IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 63 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 4 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'indice della politica italiana.

Era stato annunziato per questa sera un grande comizio popolare in piazza della Pilotta, all'aria aperta per assistere all'esecuzione del meraviglioso terzetto dei tre *B*, ossia on. Bissolati, Barzilai e Borghese, esimi artisti rappresentanti le tre scuole del Blocco fuse per dare alla politica italiana il nuovo indirizzo indicato dall'ex gran maestro Nathan.

Pare che all'ultimo momento l'impresa abbia rinviato — *sine die* — lo spettacolo, che pure sarebbe riuscito interessante, specialmente perchè tra gli amatori di musica era viva la curiosità di vedere come si sarebbero fuse le voci dei due più notevoli artisti — on. Bissolati e Barzilai — sul motivo, dominante in questo momento, della politica estera.

Poichè, com'è noto, nel concerto eseguito l'altra sera alla sala da ballo Pichetti, dall'on. Bissolati con discreta grazia, il deputato di Pescarolo, svolgendo il tema della politica militare e di quella estera insieme, sulla prima ripetè la romanza del Congresso socialista, *Niente aumenti di spese militari*, e sulla seconda, dopo aver accennato alla probabilità di una tempesta sulla Sava e sul Danubio, concluse così:

« Noi però abbiamo fede che trascorso questo
« periodo di crisi balcanica si possano stringere
« rapporti coll'Austria all'*infuori della Triplice*,
« che è per l'Italia un pericolo permanente, appunto perchè minaccia di coinvolgerla in gravi
« conflitti ».

Traducendo in volgare, l'indice della politica estera italiana, secondo le idee del candidato della cosidetta democrazia al II Collegio di Roma, sarebbe quello di rompere l'attuale Triplice sostituendola con una nuova Triplice e cioè Italia, Austria e... Ungheria, scartando la Germania.

Noi non sappiamo che cosa pensino gli elettori più o meno democratici del II Collegio di Roma — quelli di Pescarolo la pensano certamente come l'on. Bissolati — su questo punto vitale della politica italiana, ed è per questo che avremmo desiderato vivamente di assistere al terzetto in piazza della Pilotta per sentire come avrebbe cantato, o strillato, l'on. Barzilai.

Il programma di politica estera tracciato dall'on. Bissolati è senza dubbio singolare, tanto più se lo si confronta con la politica socialista contraria alle spese militari, che ci porterebbe (giacchè l'Austria-Ungheria non si sognerebbe neppure d'indebolire l'esercito) a mettere l'Italia sempre più indebolita alla mercè della sua unica alleata!

Abbiamo voluto porre in chiaro questo indice della politica estera vagheggiata dal candidato socialista del II Collegio di Roma, perchè anche gli elettori democratici, prima di dargli il voto vi pensino un momento.

Un'altra nota curiosa del discorso Bissolati è quella relativa agli impiegati dello Stato dei quali una parte, quella cioè delle Leghe e Federazioni, si è dichiarata favorevole alla di lui candidatura.

Trattandosi gli organismi dello Stato, l'on. Bissolati ha sostenuto recisamente la necessità di semplificare la burocrazia.

Semplificare la burocrazia significa evidentemente ridurre il numero degli impiegati e siccome qualunque riduzione di personale si risolve nel chiudere, almeno per un lungo periodo, le porte a coloro che aspirano ad impiego nello Stato e arrestare per un periodo altrettanto lungo il movimento della carriera, non sappiamo con quanta gioia gl'impiegati leghisti o federati possano accogliere questa parte del programma prospettato dall'on. Bissolati in ordine alla burocrazia.

Noi che sappiamo come nell'esercito della burocrazia vi siano quelli che fanno il loro dovere ed anche quelli che preferiscono lasciare lavorare gli altri, potremmo forse consentire coll'on. Bissolati sulla necessità di semplificare la burocrazia e quindi ridurre il personale: ma non si capisce come gli impiegati politicastri possano entusiasmarsi alle idee del loro candidato contro la burocrazia.

Il resto per quanto si vogliano spremere questi programmi dei partiti estremi non si riesce ad estrarre alcun succo ed è naturale perchè l'indice del Blocco politico è quello stesso del Blocco capitolino, dal quale gli elettori si attendevano *mirabilia* ed invece dopo 16 mesi sono costretti a riconoscere di essere stati illusi e mistificati, giacchè dal 1870 in poi Roma non ha mai assistito a tanta vacuità di propositi, a tanta confusione di idee, a tanta inerzia e povertà di azione.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Londra**, 3 — Il « Daily Mail » ha da Bangkok:

I negoziati relativi al trattato anglo-siamese sono terminati ed il Governo inglese ha inviato l'autorizzazione di firmare il trattato.

(S) **Glasgow**, 3 — Elezione parziale — Scott-Dickens, conservatore, è eletto con 7298 voti. E' un seggio perduto per i ministeriali.

(S) **Lisbona**, 3 — E' morto il Duca di Loulé, Pari del Regno.

(S) **Londra**, 3 — La Regina, colpita da un forte raffreddore, non potrà assistere, insieme col Re, al ricevimento a Corte di stasera.

● **Bucarest**, 3, ore 14.15. E' giunto in congedo il Min. di Romania a Parigi, che fu già ministro in Italia, Alessandro Lahovary, il quale ha lasciato la direzione della Legazione al cons. sig. Carlo Mitilineu.

Si parla della nomina del generale Averescu, ora Ministro della guerra, quale Ministro di Romania in Roma.

Il generale Averescu è un grande amico dell'Italia e la sua scelta è accolta con piacere. La consorte del generale è una gentildonna, amatissima in Romania, per le sue qualità di signora colta, organizzatrice di opere di beneficenza ed italiana di nascita.

Il Venezuela e l'ex-Presidente Castro.

(S) **New-York**, 3 — Un telegramma da Caracas dice che Castro, ritornando al Venezuela, si esporrebbe ad essere arrestato come complice del tentativo d'assassinio del Presidente Gomez.

La presenza di Castro susciterebbe inoltre probabilmente una dimostrazione ostile che la truppa durerebbe fatica a reprimere. D'altra parte, il Presidente, se non ritornerà, perderà tutto ciò che possiede al Venezuela.

Il gen. D'Amade a Madrid.

(S) **Madrid**, 3. — Una Nota ufficiosa dice: Il colloquio del Re col gen. D'Amade a Siviglia ha sollevato una curiosità inquieta in parecchi organi della opposizione, i quali hanno lamentato che importantissime questioni siano state trattate tra il Re e il gen. D'Amade e rimproverano al Governo di non aver delegato uno dei suoi membri a rappresentarlo in questa udienza. Per esempio il Ministro degli esteri, dicono questi giornali, era indicato in questa circostanza.

Ora tutte le ipotesi dei giornali sono assolutamente destituite di fondamento. Il carattere di semplice cortesia che doveva rivestire e che ha rivestito il colloquio, non rendeva affatto necessaria la presenza di un consigliere della Corona presso il Re.

Era infatti naturale che al suo ritorno in Francia il generale D'Amade passasse dalla Spagna, per ringraziare il Re Alfonso dell'alta onorificenza conferitagli dal Sovrano quando D'Amade esercitava il suo comando al Marocco.

Terminata la sua missione, il generale D'Amade aveva meno che mai qualità per trattare questioni politiche le quali sono di competenza soltanto del rappresentante diplomatico della Francia presso il Re di Spagna.

La conversazione cordiale che ha avuto luogo all'Alcazar di Siviglia e la udienza che la Regina Cristina ha accordato al generale D'Amade si sono riferite l'una e l'altra esclusivamente alle relazioni fra le truppe francesi e quelle spagnuole a Casablanca.

Il generale D'Amade nelle sue risposte ha insistito soprattutto nel rilevare l'armonia che regna tra ufficiali e soldati dei due corpi di occupazione.

Ieri il generale D'Amade ha fatto visita ufficialmente al Presidente del Consiglio e a tutti i Ministri.

DA PARIGI.

Anche questa notte le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

DA BERLINO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

● **Berlino**, 3, ore 20 — Qui ha destato sorpresa il tono vivace adottato dalla *Tribuna* a proposito dei recenti segni di fiducia mostrati da Menelick verso alcuni tedeschi.

Nessuno fa gran caso dell'intenzione di Menelick di assicurarsi i servizi del dott. Zintgraff, già Incaricato di affari di Germania in Addis Abeba, e di far venire un medico tedesco ed un istitutore per i principi, perchè si sa che la Germania non ha speciali interessi politici in Abissinia.

Questi tre tedeschi non potrebbero dunque essere gli organi in alcuna trama misteriosa; ma adempiranno semplicemente e modestamente i doveri, ai quali sono stati chiamati da Menelick.

E' inutile dire che il dottor Zintgraff ha abbandonata la qualità di funzionario tedesco, prima di entrare al servizio di Menelick.

La sorpresa destata nella stampa berlinese dall'intonazione un po' vivace della *Tribuna*, nel commentare il fatto che Menelick ha creduto di affidare ad alcuni tedeschi servizi speciali e fiduciari della sua Corte, non ha ragione di essere, perchè la nostra egregia consorella, la *Tribuna*, come ad es. il *Temps* di Parigi, non rispecchia sempre, specie in materia coloniale, il pensiero del Governo.

L'Imperatore etiopico non ha il dovere di chiedere ad alcuno il permesso di scegliere persone di speciale fiducia - come ad es. il suo segretario, un medico e un precettore dei giovani principi e, occorrendo, anche il capo delle cucine imperiali - quindi se il Negus ha prescelto dei tedeschi per tali cariche di fiducia, noi non abbiamo ragione nè di rallegrarci, nè di dolerci.

Per la politica coloniale od economica nella Abissinia l'Italia ha degli accordi finanziari con l'Inghilterra e la Francia, che sono noti a tutti: questi interessi non sono lesi, le scelte di funzionari per la Corte etiopica possono cadere su qualunque nazionalità europea senza essere oggetto di apprensioni e neppure di osservazioni da parte dell'Italia.

Politica e finanza non hanno niente a vedere con le cariche fiduciarie di Corte.

NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 3. — I giornali hanno da Mazagan 2: Denguezli, medico del dispensario francese, usciva da questo stabilimento quando fu aggredito da un indigeno che gli diede una violenta coltellata al braccio. Fortunatamente i vestiti ammortizzarono il colpo e la ferita fu leggera.

L'aggressore prese la fuga immediatamente; lo si cerca attivamente. L'incidente ha prodotto viva impressione nella popolazione di Mazagan.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA

● (S) **Londra**, 3. *Camera Comuni.* I membri del partito del lavoro continuano ad attaccare vivamente l'Amministrazione per il modo col quale essa mette in esecuzione l'Atto per i disoccupati, onde toglierli alla fame, e chiedono di evitare in pratica gli abusi che renderebbero il rimedio più terribile del male.

Il Ministro *Churchill* dice che lo sciopero è un grave sintomo permanente del sistema industriale attuale. Il Governo vuol fare tutto il possibile onde risolvere nel miglior modo il problema, e spera di presentare presto alla Camera un progetto che contribuirà largamente a questa soluzione.

Keir Hardie dice che il partito del lavoro non vuole più promesse, ma chiede che il Governo dia garanzie delle sue buone disposizioni e di incoraggiamento alle Società di soccorso. Bisogna incoraggiare le esperienze di miglioramento, quando anche esse fossero costose. Deplora che si impieghi tanto denaro nelle esperienze dei dirigibili e degli aeroplani e si mostri poca simpatia verso i Comitati di soccorso di tutto il paese. (Applausi dei deputati del partito del lavoro).

Il Primo Ministro *Asquith* rispondendo quindi ad analoga interrogazione dichiara che nei bilanci della Guerra e della Marina sono inscritti crediti affinchè le autorità militari competenti studino la questione dell'impiego degli aerostati e degli aeroplani per terra e per mare in caso di guerra.

FRANCIA

● (S) **Parigi**, 3. — (*Camera.*) — Il Ministro *Caillaux* presenta un progetto che modifica l'imposta dei centesimi addizionali e straordinari dipartimentali e comunali.

Il progetto viene rinviato alla Commissione.

Si riprende la discussione del progetto di imposta sul reddito e si approva l'insieme dell'art. 6 che fissa le diverse categorie di contribuenti.

Dopo ciò la seduta è tolta.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 3. — I pari ed i deputati ministeriali si riuniranno domani per mettersi d'accordo sulla condotta da tenere in Parlamento.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 3. — Con 175 voti contro 172 la Camera dei Rappresentanti ha respinto il progetto di legge relativo alle sovvenzioni da accordare ad alcune linee di trasporti marittimi.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 3. — Al Senato Rodriguanez, democratico ed alla Camera Villanueva, pure democratico, hanno censurato il Presidente del Consiglio accusandolo di aver lasciato ignorare le dimissioni del Ministro della guerra.

Rodriguanez e Villanueva hanno avanzato l'ipotesi che l'uscita del Ministro della guerra dal gabinetto abbia avuto per motivo una divergenza di vedute circa una nomina nell'alto comando e un progetto di modificazioni alla riforma militare, anzichè ragioni di partito.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che queste supposizioni non hanno nessun fondamento ed ha dichiarato che la sola causa delle dimissioni del Ministro della guerra sta nelle sue condizioni di salute.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 3. — Alla Camera dei Deputati il deputato Luigi Holla, relatore sulla questione della Banca, ha proposto che il privilegio della Banca Austro-Ungarica non sia rinnovato e che la Camera conferisca al Governo l'incarico di presentare nel più breve tempo possibile un progetto tendente alla creazione di una banca indipendente.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, ha combattuto questa proposta, dichiarando che, finchè le trattative intavolate coll'Austria circa la Banca Austro-Ungarica non saranno terminate, il Governo non potrebbe accettare dal Parlamento ingiunzioni di questa natura.

Kossuth, Ministro del Commercio, si dichiara personalmente partigiano di una Banca indipendente e, se i negoziati intavolati con l'Austria in vista della creazione di due banche costituite in *cartel* fallissero, egli proporrebbe la creazione di una banca indipendente.

Kossuth invita poi la Commissione speciale a pazientare finchè le trattative con l'Austria saranno terminate.

La Camera respinge l'ordine del giorno presentato da Szel, che dice che la Commissione non prenderà alcuna decisione finchè il Governo non avrà reso conto del risultato dei negoziati con l'Austria.

La Camera approva invece l'ordine del giorno di transazione presentato da Hegley, il quale dice che il Presidente dovrà riunire nuovamente la Commissione speciale nel più breve termine.

***

I giornali commentano questa seduta e vedono nell'attitudine presa dalla Commissione la manifestazione dei conflitti che dividono attualmente i due partiti della coalizione, il partito del 1867 ed il partito del 1848.

Una frazione importante del partito del 1848, diretta dal Presidente Just e dal deputato Hollo, combatte il tentativo di un compromesso fatto dal Governo nella questione della Banca, mentre i membri della coalizione, il cui programma è basato sul compromesso del 1867, lo sostengono.

Le voci di una crisi ministeriale non sono confermate.

La riforma finanziaria in Germania.

(S) **Berlino**, 3. — La questione del compromesso finanziario, che interessa grandemente questi circoli politici, ha fatto passare in seconda linea la questione austro-serba.

I giornali di iersera annunziavano che l'accordo fra i partiti del blocco circa la questione finanziaria non era ancora fatto.

La *Vossiche Zeitung* dice che le divergenze tra i partiti del blocco sono tali che sarà difficile di appianarle.

La *Post* esprime fiducia che si addiverrà ad un compromesso.

Frattanto la Commissione finanziaria del Reichstag ha respinto il progetto di imposta sulle successioni come pure la mozione Veter per una imposta dell'Impero sui beni.

Il *Lokal Anzeiger* raccoglie la voce che i conservatori, i nazionali liberali e i partiti dell'Impero hanno accettato il compromesso, ma la frazione liberale, che comprende i tre partiti liberali, non vi ha aderito.

I negoziati continuano.

Il barone Podewils, in occasione dell'assemblea costituente del Congresso delle Camere di Commercio bavaresi, ha esortato i delegati a tener conto della importanza delle questioni economiche attualmente all'ordine del giorno ed a discutere la riforma finanziaria dell'Impero. Il Parlamento ha soggiunto il Ministro, sta per prendere una decisione circa tale riforma.

La Questione d'Oriente.

AUSTRIA E SERBIA.

Le pratiche delle Potenze a Belgrado.

(S) **Pietroburgo**, 3 — La risposta della Serbia alla Nota russa non era ancora giunta a Pietroburgo ieri sera alle 7.

(S) **Parigi**, 3 — I giornali hanno da Vienna: Quando Milovanovic fu messo al corrente dalla Legazione serba a Pietroburgo del passo che la Russia aveva intenzione di fare a Belgrado, nè informò il Presidente del Consiglio, Novakovic, il quale convocò immediatamente il Consiglio dei Ministri.

La discussione fu agitata. Tre Ministri si pronunciarono per una risposta favorevole alla pratica russa: gli altri Ministri giudicarono che era impossibile indietreggiare e che, se la guerra doveva essere evitata, la questione dell'annessione doveva però essere lasciata aperta fino al giorno in cui un'occasione più favorevole si sarebbe presentata per far valere le rivendicazioni serbe.

(S) **Vienna**, 3. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Belgrado:

Ieri nel pomeriggio il Ministro di Russia, Sergejew, si è recato dal Ministro degli Esteri, Milovanovic, e gli ha dato il consiglio amichevole di rinunciare alle pretese di compensi territoriali e della autonomia della Bosnia-Erzegovina, tali pretese non potendo contare sull'appoggio delle Potenze.

Nel pomeriggio si sono pure recati dal Ministro Milovanovic i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e della Italia e gli hanno dato un consiglio analogo.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi poscia sotto la presidenza del Re, ha deciso all'unanimità di rispondere che la Serbia non può ritirare le domande esposte nella nota mozione approvata dalla Scupstina.

La Serbia confida sempre nella giustizia della Europa, ma non può rinunziare alle domande di compensi territoriali, nè alla domanda dell'autonomia della Bosnia-Erzegovina.

● (S) **Vienna**, 3. Il *Correspondenz Bureau* riceve da Belgrado:

Nei circoli competenti si dichiara che il Governo serbo ha consegnato oggi la sua risposta alle questioni poste ieri dal Ministro di Russia a nome del suo Governo. Nello stesso tempo si dichiara che per ora non sono state fatte, nè possono essere fatte comunicazioni per il pubblico sul contenuto di quelle questioni, nè sulla risposta della Serbia.

Si può soltanto assicurare che il Governo serbo non insiste categoricamente sulle note rivendicazioni, nè le ha ritirate definitivamente. La verità sta fra le due versioni.

Informazioni più particolareggiate potranno essere date soltanto dopo che sarà conosciuta la risposta della Russia.

● (S) **Vienna**, 3. — Il *Corr. Bureau* (uff.) ha da Belgrado che circa la questione della rinuncia da parte della Serbia delle rivendicazioni territoriali nei circoli parlamentari si dichiara che la rinuncia completa di tali rivendicazioni da parte del Governo serbo è esclusa, perchè la Scupcina non ha autorizzato nessun gabinetto a farla.

Si crede piuttosto che il Governo serbo mantenga in massima le rivendicazioni dei compensi territoriali ed abbia precisato il suo punto di vista di fronte alla Russia nel senso che la Serbia potrebbe abbandonare quelle rivendicazioni soltanto alla condizione che le grandi Potenze garantiscano l'indipendenza politica ed economica della Serbia.

● (S) **Londra**, 3. — L'« Agenzia Reuter » all'ultim'ora conferma che i circoli bene informati assicurano che malgrado il dispaccio da Belgrado pubblicato a Vienna, la Serbia, secondo le ultime informazioni, ed accogliendo il consiglio della Russia, ritira le sue domande di compensi territoriali.

(S) **Londra**, 3. — I giornali pubblicano una Nota ufficiale la quale dice che la Serbia non rifiutando affatto di seguire il consiglio delle Potenze ha ritirato le sue rivendicazioni territoriali.

Un incidente di frontiera.

● (S) **Vienna**, 3. — Il *Corr. Bureau* (uff.) ha da Serajevo che dispacci da Srebenica informano che ieri mattina una pattuglia di gendarmi fu attaccata a fucilate in una imboscata dalla riva serba della Drina presso Zlisbac. Il gendarme capo posto rimase ucciso.

Dato l'allarme, il posto della gendarmeria rispose al fuoco. Se ne ignora il risultato.

Austria e Turchia

(S) **Costantinopoli**, 3 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato il Ministro degli Esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, di esprimere al marchese Pallavicini, Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, i suoi ringraziamenti per il buon esito dei negoziati relativi al protocollo dell'accordo austro-turco.

La Francia e Costantinopoli

(S) **Parigi**, 3. — L'*Action* pubblica la seguente nota: La *Koelnische Zeitung* ha affermato che la Turchia, su domanda del Governo francese, aveva interdetto il trasporto delle munizioni destinate alla Serbia attraverso il territorio ottomano. Siamo in grado di opporre una smentita formale alla parte di questo dispaccio che concerne il Governo francese.

La Francia non ha preso l'iniziativa che le si attribuisce, e non vi è nulla nella sua attitudine che possa autorizzare una simile affermazione. Il Governo francese condivide interamente le vedute dei Governi di Londra e di Pietroburgo, e queste vedute non gli avrebbero permesso in nessun modo di suggerire alla Porta il provvedimento al quale si accenna.

Nella gendarmeria turca

(S) **Costantinopoli**, 3 — La Porta ha domandato verbalmente alle Ambasciate di Francia, d'Inghilterra e d'Italia un certo numero di ufficiali per la riorganizzazione della gendarmeria.

Cinque di questi ufficiali saranno inglesi e 7 italiani, oltre il capo della Commissione di riorganizzazione, generale Robilant, e il colonnello Albera.

La Porta ha domandato anche all'Ambasciata di Germania di lasciare un ufficiale tedesco nella Commissione.

Turchia.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli in data di ieri: La corporazione degli scaricatori ha fatto conoscere oggi alla prefettura del porto che, se le varie Compagnie di navigazione non cedevano le loro barche da scarico alla corporazione, le navi di queste Compagnie sarebbero state boicottate. Essi chiedono una risposta per lunedì.

Siccome la corporazione possiede oltre 100 di queste barche, mentre le Compagnie principalmente prese di mira non ne hanno che 33, il boicottaggio paralizzerebbe le operazioni nel porto.

NOTE PARLAMENTARI

Deputati della XXII Legislatura che non si ripresentano.

E' difficile che, al momento in cui siamo giunti, avvengano altre variazioni, epperò si può ritenere come definitiva la seguente lista di deputati della XXII legislatura che non ripresentano la candidatura per la XXIII.

Arnaboldi - Ballarini - Bastogi - Bernini - Bianchini - Borciani - Bovi - Bracci - Campus-Serra - Centurini - Ceriana-Mayneri - Cipelli - Cocuzza - Conte - Cornalba - Curioni - D'Alife - D'Aronco - De Andreis - De Asarta - De Bellis Nicola - De Giorgio - Di Rudinì - Falconi Nicola - Florena - Fortunato Giustino - Fracassi - Fusco Ludovico - Galluppi - Gatti - Gavazzi - Giordano-Apostoli - Giovagnoli - Giunti - Gussoni - Lucifero Alfredo - Macola - Malvezzi - Materi - Maggiotti - Molmenti - Monti Gustavo - Orsini-Baroni - Parsonè - Placido - Ravaschieri - Reata-Pallavicino - Rizzo Valentino - Roselli - Ruffo - Sanseverino - Sesia - Sinibaldi - Solinas-Apostoli - Sormani - Spada - Taroni - Torlonia Leopoldo - Vendemini - Weil-Weiss.

Tenuto conto che i deputati in carica all'atto di scioglimento erano 499 e che l'on. Guastavino è morto durante il periodo elettorale ne risulta, che i deputati uscenti, che si ripresentano agli elettori sono 438.

COSE DI FRANCIA.

● (S) **Parigi**, 3. Il Congresso diocesano, per iniziativa dell'Arcivescovo di Parigi, ha emesso i seguenti voti:

1. Che si formino associazioni o almeno comitati di padri di famiglia in tutte le parrocchie per sorvegliare l'insegnamento che si impartisce nelle scuole pubbliche e i libri classici adottati nelle scuole medesime.

2. Che il Parlamento respinga i progetti di legge che tendono a sopprimere la responsabilità degli istitutori pubblici e tolgono ai padri di famiglia il mezzo di esercitare il loro dovere per quanto concerne l'insegnamento religioso da impartirsi ai loro figli.

Associazioni delle Camere di commercio inglesi

(S) **Londra**, 3. E' stata tenuta ieri l'assemblea annuale dell'Associazione delle Camere di Commercio inglesi.

Fra le altre è stata discussa una mozione della Camera di Commercio di Belfast, la quale dichiara che l'Inghilterra deve liberarsi dal rigido sistema economico che si chiama libero scambio; e raccomanda l'estensione delle basi sulle quali sono stabilite le tasse ed una riforma del sistema fiscale.

Quarantasei Camere di Commercio si sono dichiarate favorevoli alla mozione, trentuno hanno votato contro e trentadue si sono astenute.

Il Presidente ha dichiarato che, non essendosi raggiunta la maggioranza dei due terzi prescritta, il voto si considera come non avvenuto.

● (S) **Londra**, 3. Il Ministro degli Esteri, Sir E. Grey, ricevendo una numerosa rappresentanza dell'Associazione delle Camere di Commercio inglesi, le quali vorrebbero che al Congo venisse ristabilita la libertà commerciale, prescritta dai trattati e che venissero restituiti agli indigeni i loro diritti fondiari, senza i quali non potrebbero esercitare il loro commercio, ha dichiarato che egli attende in proposito una risposta dal Belgio, risposta che non tarderà a giungere e che esso confida sarà soddisfacente ai desideri dell'Associazione delle Camere di Commercio.

Banche e Società

Istituto italiano di credito fondiario.

Cap. 100 milioni - vers. 40 milioni.

Abbiamo dato la notizia sommaria del risultato dell'assemblea generale tenuta il 27 febbr. da questo, che è il maggiore Istituto di Credito fondiario in Italia e degno dei più reputati di Europa.

Diamo ora il testo della Relazione che il Consiglio di Ammin. presieduto dal sen. duca Onorato Caetani, ha presentata all'assemblea.

Signori Azionisti,

Non possiamo cominciare la consueta breve illustrazione del bilancio e dell'andamento della nostra azienda durante l'esercizio testè compiuto, senza prima esprimere i sentimenti di profonda pietà in noi destati dal gravissimo disastro, che ha colpito le due sventurate provincie di Messina e di Reggio Calabria. E certamente voi vi associate a noi nel rimpiangere le vittime e nel confortare con altissimo e fraterno senso di solidarietà i superstiti, così crudelmente provati negli affetti e negli averi.

I nostri mutui con garanzia sopra case in Messina e Reggio Calabria sono complessivamente in numero di venti per un effettivo importo di lire 476,975. Per altro tre di tali mutui si trovano anche garantiti da fondi rustici del valore di lire 104,600; per cui la nostra esposizione rimane limitata a lire 372,375; oppure, valutando a rigore soltanto per metà la garanzia dei fondi rustici, a lire 424,675.

Ancora è troppo presto per precisare a quanto potranno salire i ricuperi, ma da notizie sommarie raccolte da due nostri periti locali, sembra che qualche casa abbia resistito alla rovina.

A suo tempo vi saranno note le risultanze finali, che, quando sarà possibile, faremo accertare da ingegneri del nostro ufficio tecnico. Intanto, come vedrete più innanzi, Vi proponiamo i provvedimenti per far fronte in modo assoluto alle perdite eventuali, le quali possono essere coperte senza intaccare la solida struttura del nostro bilancio.

Non occorre che facciamo speciale menzione dei mutui sopra fondi rustici esistenti nelle due provincie colpite dal disastro, poichè la garanzia di essi non ha subito alcuna apprezzabile diminuzione.

Movimento delle operazioni nel 1908.

Per l'esercizio 1908 il carico delle domande è formato come segue:

	N.		
Pres. alla Sede Istituto	244	per L.	25,455,500
» alle Agenzie	104	» »	5,512,000
Rimaste in esame dal 1907	535	» »	33,111,500
Riprese in esame	19	» »	691,500
Aum. di somme richiesti	—	» »	986,000
In totale	902	per L.	65,756,500

Considerate secondo la natura della garanzia immobiliare offertaci, le 348 domande di mutuo pervenuteci nel 1908 si dividevano in:

N. 215 su fondi rustici	per L.	14,56?,000
» 118 » urbani	» »	14,879,500
» 15 » misti	» »	1,528,000

Riguardo al loro esito, che costituisce lo scarico per il 1908, le sopradette 902 domande di mutuo danno il seguente risultato sommario:

	n.		
Respinte all'esame prelim.	76	per L.	1,269,000
Ritirate dai richiedenti	112	» »	5,663,500
Esaurite con contratti def.	145	» »	16,513,000
In corso con contratto cond.	76	» »	5,399,000
Approvate dal Cons. o dal Comitato	232	» »	18,031,000
Somme diminuite	—	» »	3,129,500
Allo studio al 31 dic. 1908	261	» »	15,751,500
Torna il totale	902	» »	65,756,500

Nella cifra di L. 16,513,000 di mutui stipulati nel 1908 le conversioni al 3,50 0[0 di mutui accesi a più alto interesse, entrano per N. 14 e per L. 760,500.

Anche deducendo questa cifra da quella totale dei mutui stipulati nell'esercizio 1908, rimane sempre una somma di nuovi mutui per 15,752,500 lire; cioè la più alta cifra di mutui stipulati in un esercizio dalla fondazione dell'Istituto: la qual cosa ci conforta per lo sviluppo avvenire della nostra azienda.

I mutui stipulati dall'Istituto, dall'origine al 31 dic. 1908, ammontano a	L. 177,824,500.00
Detraendo da questa cifra gli ammortamenti e le restituzioni anticipate per	» 53,161,837,44
rimangono	L. 124,662,662.56
ed aggiungendo la rimanenza dei mutui a noi ceduti dal Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno in	L. 3,635,478,59
si ha un totale di mutui accesi al 31 dicembre 1908 di	L. 128,298,141.15
sui quali è dovuta un'annualità complessiva di	L. 8,329,332.—

Anche quest'anno Vi segnaliamo con viva soddisfazione che la riscossione delle semestralità, a cui attende con giusto criterio e con assidua cura la Direzione Generale, ha proceduto con la consueta regolarità, non ostante lo scarso raccolto del grano, e malgrado che le crisi vinicola ed olearia abbiamo tormentato alcune provincie, nelle quali facciamo la maggior parte delle nostre operazioni.

Ecco infatti le cifre degli arretrati:

Per semestr. anter. al 1° genn. 1908	L. 27,621.75
» scadenza dal 1° genn. 1908	» 59,063.58
» » dal 1° luglio 1908	» 261,679.03
	L. 348,364.36

Tale arretrato, che ragguaglia il 4,17 0[0 dello ammontare dell'annualità, è già ridotto alla data odierna a L. 250,000 in cifra tonda.

Che se a queste cifre veramente confortanti si aggiunge che l'Istituto continua a non avere in proprietà alcun immobile nè rustico, nè urbano, essendochè le espropriazioni verificatesi in quest'anno siano state tutte realizzate a prezzi molto superiori ai nostri crediti, si ha non solo la prova della prudenza delle nostre stime, ma anche quella dell'oculato andamento dell'azienda.

Movimento delle cartelle.

Non occorre che Vi parliamo delle condizioni del mercato monetario italiano, in quanto sono già notissime. Alle prime settimane del 1908, durante le quali ci fu possibile collocare un certo numero di cartelle, succedettero vari mesi, nei quali il mercato fu quasi chiuso ad ogni collocamento, eccetto che presso alcuni dei nostri più fidi ed abituali clienti.

Fortunatamente negli ultimi mesi dell'anno, le condizioni del mercato si sono, almeno per i nostri titoli, migliorate, ed abbiamo così potuto alienare nel 1908 (comprese le rivendite di piccole cartelle acquistate sul mercato) N. 303 cartelle del tipo 4 1[2 0[0, N. 9808 del tipo 4 0[0 e N. 20769 del 3,50 0[0; complessivamente per un valore nominale di L. 15,190,000. Si sono pure consegnate in pagamento di mutui 400 cartelle 4 0[0 e 40 cartelle 3 1[2 0[0.

Il movimento delle cartelle nell'esercizio decorso fu il seguente:

	4,50 °[o	4 °[o	3,50 °[o
In circolazione al 1° 1908	29,775	88.686	52.597
Vendute o date in pagamento mutui	—	9,228	20.081
Totale	29,775	97.914	72.678
Tolte circol. per sorteg.	1.719	3.083	1.490
Rimas. in circ. al 31[12 1908	28.056	94.831	71.188

Sono in totale N. 188.285 cartelle che rappresentano un valore nominale di L. 94.042,500.

Tali cartelle si distinguono in:

Cartelle al portatore	N.	158,290
» nominative	»	28,254
» nominative con cedola al portatore	»	1,541

Le azioni sociali.

In quanto alle azioni sociali, 6095 di esse sono rappresentate da 156 certificati nominativi. Alla fine del 1907 le azioni nominative erano 5773.

La nota controversia sulla provvigione di mutui si è chiusa con una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, con cui è stata accolta nella massima parte la tesi sostenuta dall'Istituto e riconosciuto il suo buon diritto. Sebbene sia unica la questione per tutti i mutuatari che l'avevano proposta, tuttavia la Corte, per ragioni specialissime riguardanti uno di essi, ha rinviato la causa alla Corte d'Appello di Bologna, per un nuovo esame di questo punto speciale.

Al nostro già antico proposito di dotare l'Istituto di una propria sede, degna e sicura, si era cominciato nel 1908 a dar compimento con l'acquisto di un area. Ma essendo poi, non senza nostra ricerca, venuta l'occasione di acquistare (con permuta dell'area al prezzo di costo) il palazzo Boggio, in via Piacenza, il quale è bene adatto alle nostre esigenze, l'Istituto, per contratto 18 febbraio corrente, se ne rese proprietario; ottenendo così di poter occupare la sua nuova sede in un tempo più breve.

Risultati del bilancio.

Dandovi ora ragione delle risultanze del bilancio dell'esercizio 1908, sciogliamo la riserva fatta in principio circa i provvedimenti riguardanti il danno che a noi potrà derivare dal recente luttuoso terremoto. Vi abbiamo già detto che non è ancora possibile di valutarne l'entità: ma della nostra totale esposizione per i mutui urbani di Messina e Reggio Calabria, ascende a L. 425,000 circa, una parte sarà certamente ricuperata.

Crediamo tuttavia doveroso di costituire fin da ora una riserva straordinaria rivolta a chiudere in modo assoluto e definitivo la partita che si è sfortunatamente aperta.

E poichè nel conto « Creditori diversi » abbiamo già accantonata in passati esercizi una riserva di utili di L. 460,000, Vi proponiamo di prelevare da quel conto L. 360,000, a cui aggiungiamo L. 40,000 da togliersi dagli utili dell'esercizio 1908. Si viene così a costituire con la somma di L. 40,000 una speciale riserva per « eventuali perdite per mutui urbani in Messina e Reggio Calabria ».

Per tal modo senza scosse al bilancio, utilizziamo la prudenza usata degli anni decorsi, per sanare le possibili perdite prodotte dall'immenso disastro. E giacchè l'esercizio 1908 ci procurò una attività maggiore degli altri anni, possiamo farlo contribuire a completare la nuova speciale riserva senza bisogno di falcidiare il dividendo agli azionisti.

Eccovi infatti le cifre riassuntive del conto « Profitti e Perdite » per il 1908.

Utili lordi		6,170,595.50
Togliendo da essi:		
a) gli interessi sulle cartelle	L. 3,404,368.22	
b) gli altri oneri e le spese varie	» 712,066.40	
c) la perdita viva e diretta per l'emissione delle cartelle 3.50 %	» 64,288.06	» 4,180,722.62
si ha una rimanenza di		L. 1,989,872.88
Di questa somma va assegnato alla riserva statutaria il 5 0/0, cioè		» 99,493.64
		L. 1,890,379.24
e con la aggiunta del residuo del 1907 in		» 41,694.24
risulta un ammontare di		L. 1,932,073.48
il quale, secondo la proposta che vi abbiamo fatto più sopra, dovrebbe ancora essere depurato della somma di		» 40,000.00
Rimane così un utile ripartibile di		L. 1,892,073.48
a riguardo del quale vi proponiamo di assegnare agli azionisti, in ragione di L. 23 per azione		L. 1,840,000.00
e di passare a conto nuovo le residue		» 52,073.48

Il pagamento del dividendo potrà aver luogo a cominciare dal 2 marzo p. v.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Abbiamo digià data notizia dell'approvazione unanime da parte dell'assemblea della Relazione, del bilancio e documenti annessi, nonchè delle proposte del Consiglio e della votazione per la rinnovazione completa delle cariche.

In conseguenza delle quali, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto rimane composto per l'anno 1909 nel modo seguente:

Presidente: sen. duca Caetani di Sermoneta
Consiglieri: comm. Carlo Besso
» senatore comm. Luigi Bodio
» comm. de Johannis
» conte Sigismondo Malatesta
» comm. Giuseppe Sardi
» comm. Giuseppe Frascara
Sindaci: cav. Carlo Grillo
» cav. Vittorio Imperatori
» march. Manfredo da Passano
Supplenti: comm Luigi Josi
» comm. Carlo Patriarca

Direttore generale
Gualerzi ing. comm. Antonio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Bollettino dei Consoli — Fascicolo di febbraio. Rivista giuridica-economica-politica internazionale diretta dai signori avv. R. Intrigila Cons. generale di Grecia, prof. V. Grossi, Console del Brasile.

Stante l'attualità di alcune questioni, diamo il sommario:

Atti della Camera dei Consoli: V. Gross.

Il barone di Rio Branco e la rivendicazione delle frontiere storiche del Brasile: A. Pierantoni.

Un ricorso di 26 Consoli d'Italia contro il Ministero esteri — Movimento diplomatico e consolare — Giurisprudenza: A. Tamburini.

The american consular service: Salih B. Goardji e G. Vaxelaire.

Il nuovo orientamento dei Consoli ottomani all'estero — L'ufficio del lavoro e del salario nell'Istituto internazionale di agricoltura — Notizie estere — Bibliografia.

L'hygiène du logement. M. Juillerat. Ch. Delagrave — Paris, rue Soufflot.

Questo manualetto non è stato compilato per gli igienisti di professione, ma per tutti coloro che debbono scegliere e arredare un appartamento. Nessuno meglio del Juillerat poteva aver modo di occuparsi con serietà di questo problema, semplice in apparenza, ma che pur ha tanta importanza sulla salute delle famiglie, poichè nella sua qualità di direttore dell'ufficio d'igiene ha avuto campo di visitare quartieri di ogni specie e situati in località totalmente diverse.

Questo lavoretto di lui, quindi, condotto senza pretese, ma con molto senso pratico, aggiunge un volume utile alla graziosa *Collection d'Hygiène pratique et familiale* che la Casa Delagrave continua ad aumentare con concetto serio e sereno.

Maria Grazia. — Costanza Vitelli Martellotti. — Soc. tip. ed. Romana.

L'autrice non ha avuto la pretesa di scrivere un romanzo, tant'è vero che ha definito il suo lavoro « Novella ». Ma veramente le pagine che seguono e narrano la vita di « Maria Grazia » sono così garbate e piene di sentimento che il grazioso libriccino desta interesse maggiore che non una semplice novella.

La veste del volumetto, linda e graziosa, si addice perfettamente alla gentilezza del testo.

In memoria di G. Nobili Vitelleschi. — Il prof. L. Rocci ha pubblicato, in elegante edizione e con affetto d'amico, un volume dal titolo *Memorie biografiche di Giovanni M. Nobili Vitelleschi* (in vendita presso i principali librai, e in via del Seminario 120). La pubblicazione riesce interessantissima perchè ricorda l'attività letteraria, musicale educativa dell'estinto; del quale splende l'anima candida in ogni pagina, ma specie nelle molte lettere che il Rocci pubblica insieme ad alcune poesie inedite.

Il sentimento di ammirazione in Tommaso Carlyle — Anna Levi — Modena, A. F. Formiggini.

L'autrice dopo aver studiato il sentimento di ammirazione del Carlyle in sè stesso, lo ha poi ricercato negli *eroi* di lui, i pregi dei quali, in un processo d'astrazione, ha condensato in un tipo ideale, che tutti in sintesi, li presenta in sè. Questo studio mostra come il sentimento di ammirazione nel Carlyle pur essendo comune anche al Nietsche, porta lui a conclusioni altamente morali; poichè, il tipo di eroe da lui esaltato, non esclude il sentimento della pietà per il debole, che è cosa di Dio; mentre il superuomo del Nietsche tende soltanto ad affermarsi dispoticamente.

Il lavoro della signora Levi è seriamente studiato e scritto con molta chiarezza.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

R. D. che ammette al prestito dei libri presso la Biblioteca pubblica locale o presso la Biblioteca della città viciniore gli assistenti e gli aiuti delle Regie Università e dei RR. Istituti superiori d'istruzione.

R. D. che sostituisce due distinte Direzioni alla Direzione generale dell'agricoltura, istituita presso il Ministero omonimo.

R. D. che sostituisce il R. commissario per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Messina.

Decreto Ministeriale che approva la tabella per le verificazioni periodiche del nuovo catasto nella Provincia di Pavia.

Pubblica istruzione. — *Controversie scolastiche.* Su conforme parere della Commissione Consultiva con recenti decreti ministeriali sono accolti i seguenti ricorsi:

del Comune di Capello contro la decisione 12 marzo della G. P. A. di Chieti che dichiarava obbligatoria per il Comune ricorrente la spesa relativa all'indennità di missione al maestro Giovanni Raimondi ed è annullata la decisione stessa;

della maestra Giuseppina Acquabona del Com. di Numana contro la delib. 11 luglio 1908 del Cons. Prov. Scol. di Ancona, con la quale non si riconoscevano come utili agli effetti degli aumenti del decimo alcuni anni di servizio prestati dalla ricorrente.

Con decreti di pari data sono respinti i seguenti ricorsi:

del Comune di Muro Lucano e della maestra Teresa Grieco contro la deliberazione 10 luglio 1908, con cui il Consiglio prov. scol. di Potenza nominò la maestra Giannina Favoino:

del maestro Quintilio La Rovere contro le deliberazioni 11 aprile e 9 maggio 1908, con cui il C. S. P. di Chieti dichiarava non spettare al ricorrente il diritto d'insegnare nelle classi 5ª e 6ª del Comune di Ortona a Mare;

della maestra Giuseppina Angelini contro il D. M. 30 marzo 1907 che riconosceva alla maestra Ernesta Loreti il diritto alla nomina pel posto d'insegnante nel Comune di Ripatransone (Ascoli Piceno);

del maestro Vittorio Ingrao contro il D. M. 23 marzo 1907 che dichiarava facoltativo per il Comune di Sutera (Caltanissetta) l'ufficio di direttore didattico;

del Comune di Formignano contro la decisione 20 ottobre 1907 della G. P. A., con cui veniva emesso a favore della maestra Vittoria Maggioni un mandato d'ufficio per la somma di L. 125.60;

della maestra Grazia Zappulla avverso il D. M. 23 marzo 1907 che respingeva un precedente della Zappulla contro gli atti di un concorso a posti d'insegnante nel Comune di Siracusa:

è dichiarato irricevibile il ricorso del maestro Carlo Pierro contro il D. M. 15 aprile 1908 relativo all'assegnazione delle classi agl'insegnanti nel Comune di Rionero in Vulture (Potenza).

R. Marina — Il 2 corr. il cap. medico Enrico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo « Canopic ».

Con la data del 6 corr. il ten. commiss. Alfredo Pitri si troverà a Messina per surrogare presso la difesa l'ufficiale di pari grado Guido Zola.

La sostituzione del sottoten. commiss. Massa sulla r. nave « Sicilia » è prorogata al 6 aprile prossimo.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Belluno, 3. Ore 11.45. — Causa l'enorme quantità di neve caduta, raggiungente altezze quali nessuno qui ricorda, una colossale valanga, precipitando dal monte Visentin sulla valle Tibolla, a 13 chilom. da Belluno, investì sull'altipiano di Castion la casa con annesso molino di certo Racon, seppellendo 13 persone, che si ritengono morte.

« L'opera di salvataggio è impossibile atteso l'enorme volume della valanga che copre il tetto del casamento. Sono partiti da qui trenta zappatori del 50° fanteria, il capitano dei carabinieri, Paolini, con una squadra di militi. Essi furono costretti a lavorare l'intera notte per aprirsi un varco nelle strade coperte da neve altissima. Tenteranno il disseppellimento dei cadaveri.

Genova, 3. — Per domani 4 corr. è annunciato l'arrivo del piroscafo *Indiana* del Lloyd Italiano con a bordo l'equipaggio del *Florida* della stessa Compagnia.

La Lega Navale, Sezione di Genova, ha pubblicato un manifesto in cui invita la cittadinanza a recarsi a fare una calorosa dimostrazione di simpatia agli ufficiali e ai marinai del *Florida* per il valoroso contegno da essi tenuto nella collisione col *Republic*.

Schio, 3. — A S. Orso ieri si recarono ad uccellare alla posta certi Menegozzo Narciso e due suoi figlioli. Nell'entrare nel casotto di appostamento il fucile del Mengozzo s'impigliò tra le fronde di un albero. L'arma esplose ed i proiettili colpirono in pieno petto il figlio maggiore del Mengozzo, di anni 10.

Il povero ragazzo rimase morto sul colpo.

Milano, 3, ore 24. — Questa sera i comizi elettorali si svolsero tranquillamente. Nel IV Collegio il prof. Bonardi, candidato socialista, appoggiato dai repubblicani, insistè sul significato anticlericale della propria candidatura in opposizione a quella dell'on. Cornaggia, in cui si riassume, a suo dire, la coalizione clerico-moderata.

Non si ebbero a lamentare i disordini verificatisi nelle precedenti adunanze. Ciò può essere in parte effetto del mònito delle organizzazioni socialiste, decise ad espellere, anche colla violenza, dalle adunanze i perturbatori; ma è indubitato che più delle platoniche dichiarazioni giovarono le energiche misure preventive prese dal questore Bondi, il quale ordinò, tra l'altro, uno speciale servizio di perlustrazione nelle bettole di Porta Tenaglia, ritrovo preferito degli anarchici.

La perlustrazione fruttò l'arresto di una quarantina di anarchici, tra i quali moltissimi pregiudicati per reati comuni.

Gli arrestati vennero trovati in possesso di castagnole esplodenti, fischietti, nervi di bue foggiati a bastone e coltelli di corta misura. Tra essi si trovava il noto anarchico Oreste Colombo, ritenuto organizzatore dei disordini, col quali si voleva inceppare il libero corso della lotta elettorale.

Nell'Italia Centrale.

Piacenza, 3. — Un litigio scoppiava ieri fra i fratelli Antonio, Francesco e Pietro Ghinosi, ricchi proprietari di Olmo di Bettola.

Antonio e Francesco si scagliarono su Pietro minacciandolo con un tridente ed una rivoltella. Pietro cercò di rifugiarsi in un'osteria, ma mentre stava per entrare il fratello Francesco gli sparò contro parecchi colpi di rivoltella ferendolo ad una spalla. Pietro benchè ferito riuscì ad entrare nell'osteria mettendosi così in salvo.

Il feritore è attivamente ricercato. Il fatto ha suscitato profonda impressione essendo i Ghinosi persone notissime.

Livorno, 3 — Il vetraio Amleto Magni, di anni 35, si trovava ieri con alcuni amici in piazza Garibaldi. Ad un tratto si staccò dai compagni e, avvicinatosi al fosso che circonda la piazza, esclamò: « Volete vedere come muore un repubblicano? ».

Dette queste parole si gettò nel fosso, che in questi giorni è pieno d'acqua.

Gli amici furono pronti a soccorrerlo, ma il Magni miseramente annegava.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 3. — Stamane in Gioja del Colle il socialista Pignatelli capolega dei contadini, venuto a diverbio con tal Rocco d'Aprile, venne dal medesimo, spalleggiato da altri, fortemente percosso riportando una lesione guaribile oltre il decimo giorno.

Il D'Aprile si è reso latitante.

Lecce, 3 — A Fragagnano è stato trovato carbonizzato nel proprio letto certo Antonio Miccoli, di 88 anni. Sembra che il povero vecchio si sia addormentato tenendo fra i denti la pipa accesa. Questa, rovesciandosi, avrebbe appiccato il fuoco alle coperte.

Nelle Isole

Cagliari, 3 — Nella Colonia penale agricola di Castiadas, circa 200 forzati dichiararono lo sciopero rifiutando di recarsi al lavoro.

Sembra che lo sciopero sia sorto da questioni sorte circa l'orario del lavoro. Si sono recati sul posto rinforzi di truppa.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
	1				
Genova	marzo	815	108	42	1250
Venezia	»	100	3	—	350
Savona	»	379	254	57	250
Livorno	»	74	4	14	290
Spezia	»	—	—	—	75

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Oblazioni

pervenute alle LL. MM. pei danneggiati dal terremoto:

A S. M. il Re.

	Lire
J. Miegier, Bijsk (Russia (Asiatica	26,65
Fratellanza carpentieri e falegnami di New York	515,—

A S. M. la Regina.

Banca ispano-americana di Madrid (a mezzo dell'ambasciatore di Spagna)	10,000,-
Comitato dell'Union des Femmes de France di Aulnay S. Bois	165,50
T. Savino per la Società Cristofo Colombo di M. S. in Bridgeport (Conn)	386,25
Unione artistica di Héricourt (Francia) concerto beneficenza	100,30
Società V. Emanuele III di Buffalo (N. Y.)	240,—
Congreghe religiose Maria SS. del Rosario, Maria SS. Dolorosa, Maria SS. delle Grazie e S. Rosalia, Buffalo (New-York)	382.50
« Columbus Saving e Loan Society » di S. Francisco di California	7.757.—
Congrega di Maria SS. del Rosario in Buffalo	125.—
Impiegati del controllo delle S. F. chinesi a Charbin	206.50
Studenti spagnuoli della Scuola Politecnica di Vinaroz, ricavo feste di beneficenza	714.—
Municipio ed abitanti di Flers-de-l'Orne (Francia)	1.000.—
Princ.ª Anna Gortchakoff, Viatka (Russia)	2.000.—

All'Opera Naz. di Patronato " Regina Elena "

Società Liberum di Parigi, concerto di beneficenza	400,—
Comitato cittadino pro Calabria e Sicilia di Maglie	3,000,—
Società italiana di beneficienza in Bristol (Pa)	571,—
Associazione italiana « Regina Margherita » in Philadelphia (Pa)	776,40
Romana Masoero Pasetti maestra a Castiglione d'Asti (recita di beneficenza)	70,—
Barone Max von Heliens e sorella, Zarskoe-Selo	91,35
Sindaco ed abitanti di Saviano	734.60
Sindaco ed abitanti di Sestri Levante	3,000.—
Comitato scolastico di Montecolombo (Forlì)	38,—
Conte di Romanones, ex Ministro dell'interno spagnuolo (a mezzo ambasciatore Spagna)	1,702,10
Sig.na Catuska de Vinogradski per mezzo della signora Costanza Sgambati	51,75
Sindaco di Ambérieu (Francia) concerto di beneficenza	200.—
Società di Mutuo Soccorso « Giovane Italia » di Hancok (Mich)	1.031.20
Washington Tremlett (Francia)	250.75
Ledieu Dupaix (Francia)	501.—
Michele A. Cristalli ed amici (New-York)	259.15
Michelangelo Lambiase ed amici (Herkimer)	282.—
Abitanti di Dewsburg (Inghilterra)	912.—

Notevoli oblazioni dall'estero.

(S) **Berna,** 3. — La sottoscrizione della Croce Rossa svizzera per i danneggiati della Calabria e della Sicilia ha prodotto fino al 2 marzo L. 514,234, delle quali restano disponibili 380,000.

Detta somma sarà impiegata d'accordo col Governo italiano nella costruzione di casette in legno in stile svizzero che saranno costruite in vari punti della Calabria e della Sicilia.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *L'Asino di Buridano* è il titolo di una nuova commedia della Ditta De Flers e Caillavet, che ha avuto eccellente esito al teatro del Gymnase a Parigi.

Eccone il soggetto.

Michelina è orfana. Essa era figlia di un pittore. Di carattere fiero e indipendente, è allevata dal suo padrino Lucien de Versannes, uomo maturo, che conduce una esistenza felice e senza rimorsi fra sua moglie Odette e la sua amante Fernande, una giovane divorziata.

Un amico di Lucien Georges Boullaars, il quale aveva tre amanti, ha rotto ogni relazione con esse, e per evitare tutte le spiegazioni, è fuggito a Saint-Lunaire, ove Lucien de Versannes passa l'estate colla moglie, l'amante e la figlioccia. Georges, mentre abbozza una relazione con una *chanteuse* di café-concert, fa la corte a Fernanda e a Odette; non si accorge però di essere amato da Michelina. Lucien si avvede di tutto e dice a Georges: Ho sorpreso i tuoi intrighi. Bisogna scegliere fra Odette o Fernande. Io ti cederò l'una o l'altra.

Georges esita come « l'asino di Buridano » che si trova tra un sacco di avena e un secchio di acqua e che muore di fame e di sete per non sapere se mangerà o beverà prima.

Si capisce che alla fine Boullanis abbandonato dalla *chanteuse* rinunzia altresì alle due giovani donne e sposa Michelina.

Lirica. — Al teatro municipale dell'Opera di Nizza è stata data, con grande lusso di messa in scena, la prima rappresentazione di una nuova opera intitolata *Quo Vadis?* del giovane maestro Jean Nuguès.

Il libretto di Henri Caïn, è stato tolto dal celebre romanzo omonimo di Sienkiewicz.

« Il signor Jean Nuguès, dice il *Figaro*, ha scritto questa partitura in Italia e si vede riflettersi l'anima dei passaggi italiani in quest'opera di impressione fatta liberamente come gli affreschi. Essa è ammirabilmente istrumentata e nel modo più pittoresco.

La musica segue il movimento dell'azione e vi si adatta senza sforzo.

Nel *Quo Vadis* vi sono due temi: il tema pagano e il tema cristiano. Quest'ultimo non è ch[e] la prosa del Giovedì Santo ».

Il successo è stato eccellente e l'interpretazione splendida.

— Il tiro Anselmi ha ottenuto a Madrid un grande trionfo nella *Tosca*.

Dovette replicare l'aria del primo atto e quella del terzo.

— Antonio Sabellico, il rinomato basso, ha dato con il *Faust* a Gand il suo spettacolo d'onore.

Al simpatico artista, che ricevette ricchi e numerosi doni, vennero fatte accoglienze entusiastiche.

Concerti. — *The Annunciation*, nuovo lavoro corale di Alex. Mourey Maclean, è stato dato con notevole successo dalla London Symphony Orchestra alla Queen's Hall di Londra.

Numismatica. — A Londra è stata venduta all'asta la famosa collezione Benson di monete greche, che ha prodotto in tutto 12 mila sterline.

I due prezzi maggiori sono stati ottenuti da un bellissimo e raro tetradramma di Elis che è stato aggiudicato per 212 sterline e da uno Statere di Delfo comprato per 301 sterline.

Quest'ultimo, oltre all'essere un esempio splendido dell'arte classica ha anche un notevole interesse storico.

Si crede infatti che esso sia stato coniato nell'anno 346 avanti Cristo, durante le grandi Feste Pizie in occasione della riunione del Consiglio Anfitionico alla fine della guerra di Focea.

Arte. — In una vendita all'asta a Parigi una statuetta in pietra del XV secolo, rappresentante la Vergine e il Bambin Gesù, è stata aggiudicata per 4.500 franchi.

— Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

« La guardiana di oche » di Daubigny 14,200 franchi.

« Paesaggio » di Corot 2,550.

« La Clairière » di Diaz 6,300.

— Prezzi di una vendita artistica a Parigi:

Le Rive della Senna nei dintorni di Meudon, quadro di Corot, 11.500 franchi.

Serie di quattro arazzi del tempo di Luigi XV a soggetti cinesi, 26,700.

La Giornata del 1° pratile anno III, acquarello di Riffet, 1030.

Due statuette di vecchia porcellana di Sassonia, *Pastore e Pastorella*, 1255.

Ritratto di donna, medaglione ovale smaltato su rame (1774), 1970.

Varie. — Telegrafano da New-York al *Daily Mail*: Il successo di Maud Allen e di altri interpreti di *Salomè* ha svegliato la gelosia degli uomini americani.

L'altra sera all'Yacht Club di Atlantic City (Stati Uniti) una « signorina Mercedes » che, durante 15 minuti, spiegò tutte le grazie della danza lasciva con tutta la agilità di una spagnuola, non era altri che un giovane impiegato di commercio di Chelsea.

— Prezzi di libri venduti all'asta a Parigi.

Il *Decameron* del Boccaccio, 5 volumi in 8° (1758-1761) illustrato di frontespizii, ritratto, figure di Gravelot, Boucher, Cochin ed Eisen, fr. 1800.

Chansons del signor de la Borde, primo cameriere ordinario del Re governatore del Louvre, 4 volumi in 8° (1773) testo e musica incisi, frontespizio e 100 figure da Moreau, Le Barbier, Le Bouteux e Saint-Quentin, legatura di Casin, 2350.

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte, all'età di 59 anni, del compositore Federico Toulmouche.

Allievo di Vittorio Massé egli si era dato principalmente alle operette.

Citiamo fra queste: « Le Moulier de Saint Guignolet — La Veillée des noces — Mademoiselle ma femme — La Saint Valentin » oltre a molte altre in uno o due atti che furono rappresentate nelle varie *music-halls* parigine.

Pubblicazioni artistiche. — Ecco il sommario del fascicolo di marzo della rivista *The Connoisseur*,

La città e la contea di Bristol, parte II di *Leonard Willoughby* — La collezione delle porcellane di Bristol, di *Hugh Owen Willoughby* — Il mobilio del tempo della Regina Anna di *Haldane Macfall* — Esposizione di utensili di cucina antichi — L'incisore Antoin Masson di *W. G. Menziers* — Una critica di *Langton Douglas* sull'opera del Bode sull'arte tedesca — Biglietti da visita di un secolo fa, di *Marion Hepworth Dixon* — Le consuete rubriche di vendite, scoperte, bibliografie ecc.

Le più belle illustrazioni sono quelle che riproducono capolavori di Lawrence, Peters, Thonson, Turner, Hobbema.

Drammi di terra e di mare.

Sepolti da valanghe.

(S) **Trento,** 3. — Secondo un dispaccio del comandante i distaccamenti militari inviati in soccorso della pattuglia di 25 tiragliatori bloccati dalle valanghe fra Caldonazzo e Lavarone, fervono i lavori di soccorso.

(S) **Trento,** 3. — I venticinque tiragliatori bloccati ieri dalle valanghe sono stati liberati.

Neve e freddo in Carinzia.

(S) **Villach,** 3. — In quasi tutta la Carinzia vi sono state forti nevicate. Parecchie linee ferroviarie sono interrotte.

Vittime di un incendio.

(S) **New York,** 3. — Otto italiani e due francesi sono periti stamane in un incendio di una casa di cinque piani. La polizia e i pompieri hanno salvato numerosi inquilini per mezzo di scale e aiutandosi con le sporgenze esterne della facciata.

SPORT

Caccia alla volpe. — A causa dello stato della Campagna resa impraticabile dalle pioggie, la caccia di oggi, giovedì, con appuntamento a Villa Pamphily è sospesa.

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei Tiri che ebbero luogo domenica 28 febbraio allo Stand della Società « Lazio », via Casilina 26-k:

Tiro n. 30 - 1 passero a m. 18 - Gara fino a m. 20. 1° premio sig. Domeneghetti G. con 4 su 4. - 2° premio diviso tra i sigg. Anglani D., Dell'Erba ing. V. e Magagnini dott. A. con 3 su 4.

Tiro n. 31 - 1 piccione (Handicap - 27 tiratori) 1° premio sig. Magagnini dott. Antonio con 11 su 11 - 2° premio sig. De Vincenzi Enea con 10 su 11 - 3° e 4° divisi tra i sigg. Clucker Rinaldo e Villeggia Francesco con 7 su 8 - 5° premio sig. Gianfelici Goffredo con 6 su 7.

Tiro n. 32 - 1 piccione a m. 26 fissi - 1° Premio sig. Folchi Carlo con 8 su 8 - 2° Premio sig. Clucker Rinaldo con 7 su 8.

Seguirono Poules fuori programma vinte dai signori Becattini, Capranesi, Raffo e Scarapecchia

Per le corse alle Capannelle

Iscrizioni chiuse il giorno 2 marzo alle 3 pom.: Domenica 7 marzo: **Premio Arconte** — Lire 2000, metri 1200:

Sua (2000), Slava Tavridi (2000), Catrana (8000), Sestilia, Metauro (5000), Korshal (8000), Ilaria del Carretto, Argentina.

Premio del Jockey Club — Lire 2000 — Metri 1800:

Maue, Daso II, Sallusti.

Premio Lazio — Lire 2000 — Metri 1600:

Fagna, Vicia, Valse Bleu, Syrianus, Ibrahim, Ilaria del Carretto.

Premio della Regina — (Gentlemen riders) - Un oggetto e L. 1000 — M. 1600:

King David, Victor Hugo, Natalie, Slava Tavridi, Quaberi, Palermo, Davout, Mistification, Spinella, Bridge, Dodo, Boule de Neige (1700).

Giovedì 11 marzo: **Premio Torricola** — Lire 4000, metri 1400:

Gutrana, The Farmer, Dardania, Milanaise, Lagopede, Frack, Chelinga, Serena, Korshal, Vigée, Lebrun, Fin de Siècle, Balham.

Domenica 14 marzo: **Premio della Zolfaratella** — (Handicap discendente — L. 5000, metri 1800):

Gutrana, The Farmer, Dardania, Victa Dreadnought, Demetrio, Milanaise, Lagopede, Syrianus, Serena, Korshal, Ibrahim, Dasodi, Sallustia, Balham, Chiomadoro, Bridge, Bifredi, Queibel.

Premio Ellington — (L. 3000, metri 2400).

Kleber II, Balbuc, Monsalvato, Piccardone, Floriana, Credo, Excelsior.

Giovedì 18 marzo: **Premio Frascati** — (Handicap discendente L. 3000, metri 2400):

Kleber II, Balbuc, Monsalvato, Piccardone, Balham, Credo, Excelsior, Queibel.

Domenica 21 marzo **Premio Olevano** — (Handicap discendente) — L. 4000 — M. 1800:

Slava Tavridi, Gutrana, The Farmer, Dardania, Vista, Valse Bleu, Dreadnought, Demetrio, Lagopede, Milanaise, Reverance, Syrianus, Serena, Dabar, Dasodi, Ibrahim, Sallustia, Contessa Spaghetti, Balhar, Fin de Siècle, Spavento, Queibel e Bifredi.

Domenica 4 aprile: **Premio Melton** — Lire 5000 — M. 1200:

Irisch Oak, Gutrana, The Farmer, Dardania, Sestilia, Demetrio, Milanaise, Chelinda, Serena, Korshal, Milia, Mirza, Sassoferrato, Vigée Lebrun, Fin de Siècle e Molgora.

Lunedì 12 aprile: **Premio dell'importazione** — (L. 4000, metri 2400) — Iscrizioni chiuse il giorno 2 marzo, alle 3 pom.

Palme, Cheap, Contessa Spaghetti.

Gran Premio dei Parioli.

(L. 50,000 — Metri 1600).

Forfeits dichiarati il giorno 2 marzo 1909, alle ore 3 pom.:

Pembroke, Qairido, Wirawila, Fafner.

Rimangono iscritti:

First Fruit, Oaklands, Vicomte, Hotti, Mithuo Mozundar, Palatupana, Porsidora, Ticpolonga, San Servo, Wanderu, Wistaria, Saturno, Androdama Delmaco, Gigino, Golzecho Isarra, Serse, Rolly Polly, Razzo, Urbinn, Urta, Giottina, Juvara, Arcola, Palladio, Darbante, Spinaloccia, Murat, Veronica, El Valiente, Guiscardo, Darling, Apollodoro, Carducci, West End, Antonina, Atenaide, Ticino, Sourire d'Avril, Salomé, Ajace, Domiziano, Doidirete, Uragano, Farorcek, Est, Oro del Reno Alberico, Flossilde.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano

Monte Carlo, 3, ore 8. — (de Boissieu). — Cinquanta tiratori presero parte alla gara per il Premio des Jasmins (*handicap* - 1000 franchi).

1° e 2° diviso fra i signori conte de Meran e barone Falkenhausen, i quali rispettivamente a metri 26 1/4 e 27 uccisero ciascuno 9 piccioni tirando 9 colpi.

3° diviso fra i signori Davies e Sathery, i quali rispettivamente a metri 23 e 22 e tirando ciascuno 11 colpi uccisero 10 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Fortunio, Saavedra e conte T. de Gramedo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 4 Marzo 1909 - S. Lucio papa
Leva il sole alle 6.43 m. - Tramonta alle 6.1 s.
Leva la Luna alle 3.27 s. - Tramonta alle 5.41 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 3 Marzo 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.4	nevica	Nizza	1.5	sereno
Amburgo	-4.8	coperto	Zurigo	-5.7	1/4 coper.
Vienna	-1.0	coperto	Costantinopoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	12.2	coperto
Parigi	—	—	Atene	11.6	1/2 coper.

in Italia.

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.0	sereno	mosso	10.0	4.2
Torino	-1.5	sereno	—	6.2	-2.2
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	4.8	sereno	calmo	7.6	1.3
Bologna	3.7	1/2 coperto	—	8.2	2.6
Ravenna	4.7	sereno	—	9.0	1.8
Ancona	8.0	3/4 coperto	legg. mosso	11.0	2.2
Firenze	5.2	coperto	—	10.6	3.9
ROMA	7.2	3/4 coperto	—	14.1	5.6
Bari	9.0	coperto	calmo	17.0	7.8
Napoli	7.4	1/2 coperto	legg. mosso	12.9	6.1
Caggiano	2.4	3/4 coperto	—	12.4	1.6
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.8	3/4 coperto	moltoagitato	17.4	8.1
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	8.0	piovoso	legg. mosso	12.0	4.0

Probabilità: venti moderati varii al Nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie o neve alta Italia e centro; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 752.5. Termometro centig. **massima 12.2 minima 5.6.**

Umidità relativa 51 assoluta 4.69. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: 1/2 nuvolo.

Logogrifo.

Il *capo* col *piede* gran santo ti dà.
Il *capo* col *core* pestando si fa.
Il *core* col *piede* produce un buon frutto.
Di Siria famosa montagna è il mio *tutto*.

Spiegazione del passatempo precedente:

A N C I L E (Arco — Nice — Cena — Iena — Lena — Elia)

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1. MARZO 1909.

Grigioni Umberto falegname, con Piacentini Velia
Radicioni Alfredo ferroviere, con Carotti Adele
Mei Nazareno cocchiere, con Angini Aurela
Tosi Bernardino muratore, con Vecchio Ermenegilda
Covani Emiliano negoziante, con Del Frate Annunziata
Panone Giuseppe falegname, con Bigotti Maria
Corneli Arnaldo possidente, con Munzi Amalia
Fiorenza Umberto fruttivendolo, con Salvatori Teresa

Nati e morti denunziati il 1. marzo 1909
Nati 49 compreso 1 nato morto.
Morti 57 dei quali 17 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Onestà Teresa di Francesco, Roma, 21, nubile
Manceri Luisa fu Vincenzo, Tossicia, 49, nubile
Parlamagna Felice fu Camillo, S. Polo Cavalieri, 45, coniugata Bodoni
Amelii Aiede di ignoti, Reggio Emilia, 33, coniug. Segreto
Biglià Giuseppa fu Geronimo, Chambery, 76, con. Triaca
Fiordiponti Giovanni fu Luigi, Roma, 73, meccanico, ved.
Catoni Guglielmo fu Giuseppe, Pieve di Cento, 45, fabbro, con.
Balducci Vittoria fu Angelo, Sassoferrato, 55, ved. Marini
Feninich Maria di ignoto, Roma, 31, coniug. Buzzi
Rossetti Francesca fu Vincenzo, Paliano, 34, con. Fumanti
Capocaccia Carolina fu Biagio, Roma, 88, ved. Brancadoro
Franchi Laura di Gregorio, Arezzo, 13
Pagnotta Gabriele fu Giuseppe, Scapoli, 68, muratore, celibe
Brancaleoni Giuseppe fu Vincenzo, Monte S. Giusto, 72, calzolaio, coniugato
Patrizi Carlo fu Federico, Roma, 40, intagliatore, coniug.
Morganti Alessandro fu Filippo, Roma, 55, garzone, con.
Di Giorgi Luigi fu Vincenzo, Castellammare del Golfo, 56, con.
Panzini Giuseppe di Enrico, Veroli, 19, litografo, celibe
Verdelli Angelo fu Antonio, Laterina, 65, muratore, celibe
Faloni Stefano fu Vincenzo, Penne (Aquila) 63, braccian. ved.
Graziani Bernardino fu Pietro, Borgo Velino, 71, coniug.
De Dominicis Filippo fu Enrico, Roma 65, possid. coniug.
Agostinelli Maria Felice fu Antonio, Roma, 78, ved. Boserman
Fabretti Vittorio di Bernardino Roma, 7
Cianti Antonio di Silvestro, Roma, 15, celibe
Esteri Amalia fu Natale, 65
Salvitti Angela fu Bruno, Segni, 56, coniug. Vitali
Vigliani Virginia fu Pietro, Cigliano, 56, ved. Oglietti
Lelli Vittoria fu Marco, Poggio Cancello, 56, coniug. Lelli
Salustri Filomena fu Felice, Albano, 61, coniug. Mogoni
D'Obici Luigi fu Giacomo, Viterbo, 62, coniug.
Cornevali Gualtiero, Melbourne, 12, celibe
Sesti Maria, Anagni, 84, ved. Ascenzi
Fabretti Goziforte fu Nicola, 73, celibe
Ferraguti Bartolomeo fu Filippo, Ferentino, 72, relig. cel.
Mezzetti Laura fu Angelo, Bologna, 42, ved. Toti
Fiorentini Cesare fu Domenico, Castel S. Pietro, 82, relig. cel.
Maristri Luigi fu Angelo, Palestrina, 72, fabbro, ved.
Ristichelli Clementina di Raniero, Roma, 35, con. Buzzi
Liverani Giovanna fu Giovanni, Imola, 26, nubile

Movimento elettorale.

L'on. Ciuffelli a Todi.

Ieri l'on. Augusto Ciuffelli, sottosegretario di Stato alla P. Istruzione, deputato uscente del Collegio ha pronunciato dinanzi ad una numerosa riunione di elettori, alla quale erano rappresentati tutti i Comuni del Collegio, il seguente discorso accolto con applausi generali.

Rammenta, esordendo, che negli ultimi anni, i problemi di carattere economico e sociale hanno avuto la prevalenza sulle questioni meramente politiche, indica l'opera compiuta in quel campo dalla passata legislatura e quella che spetta alla nuova.

Le forze vive della Nazione, egli dice, sono assorte in una tenace opera di produzione e di trasformazione e la storia nostra dell'ultimo decennio, nel quale le entrate annue del bilancio dello Stato sono cresciute di mezzo miliardo, potrebbe compendiarsi in queste parole: l'Italia ha lavorato.

Il programma del Ministero non poteva prescindere da tale condizione di cose, e perciò non ha valore l'accusa tanto ripetuta, che esso manchi di contenuto e di colore politico, solo perchè non ha messo in prima linea le questioni che il paese sente assai meno dopo che a tutti i partiti è stato assicurato il largo esercizio della libertà.

Non avendo compinto l'opera di incremento economico alla quale attendono con intensa lena, le popolazioni reclamano che siano ancora migliorati i pubblici servizii, rafforzati i mezzi collettivi, gli strumenti e le garanzie del lavoro, sicchè la nuova legislatura dovrà prendere in minuto esame buona parte degli organismi dello Stato al fine di perfezionarli e soprattutto di semplificarli.

Decentramento e tributi locali

L'oratore ritiene che si debbano rimettere in onore i concetti di decentramento, di autonomia, di speditezza amministrativa, pei quali in passato molto si è detto e poco si è fatto. Crede che le amministrazioni locali, almeno le principali, potrebbero riprendere antiche tradizioni di buon governo, corrispondendo alle aspirazioni ed alle comodità delle popolazioni che si rivolgono ad esse come a centri naturali, chiedendo loro sempre maggiori servizii.

A questo problema è connessa la riforma dei tributi comunali e provinciali, che giustamente il Ministro delle finanze intende affrontare e nella quale crede l'oratore che alle ardite novità sia preferibile un cauto metodo di sistemazione e di adattamento.

Semplificando le amministrazioni, occorre raffermare il concetto delle responsabilità dei funzionari, congiunte a maggiori poteri e facoltà di iniziativa. Augura che anche il costume temperi la facilità e la violenza della censura, che, se ingiusta ed esagerata, elevando ogni errore a delitto, allontana i cittadini dalle pubbliche aziende e rende gli amministratori trepidi e lenti non meno delle pastoie burocratiche.

Nell' Amministrazione della Pubblica Istruzione

Accenna alle critiche spesso rumorose rivolte al Ministero di istruzione, dal quale sono pure spariti e non da oggi gli inconvenienti e gli abusi che specialmente richiamarono l'attenzione del pubblico.

Ricorda che il Ministro Rava ha ampliato l'organico del Ministero, inquadrandolo nelle direzioni generali, ha compiuto l'applicazione delle leggi sugli insegnanti delle scuole medie, ha migliorato e sistemato il personale dei Provveditori e degli Ispettori scolastici, delle antichità a belle arti, delle biblioteche, dei convitti nazionali, delle segreterie universitarie e ripresenterà i disegni di legge per l'ispettorato delle scuole medie, pei professori ed assistenti universitari. Confida che le proposte della Commissione d'inchiesta faciliteranno l'attuazione di altre necessarie riforme amministrative.

Crede urgentissima anche la riforma della scuola secondaria, alla quale deve procedersi mirando coraggiosamente alla semplificazione dell'ordinamento, dei metodi, dei programmi.

Espone le cifre del Bilancio dell'istruzione, cresciuto di oltre venti milioni nell'ultimo triennio, per dimostrare quanto lo Stato faccia per l'istruzione pubblica, specie per la popolare. Plaude alla lotta contro l'analfabetismo, ma giudica senza base il continuo lamento che nulla si faccia dal Governo per combatterlo. Dimostra che malgrado la misera condizione degli uffici provinciali scolastici si è spinta così efficacemente l'applicazione della legge sul Mezzogiorno, da aprire in due anni più di tremila scuole elementari, fra classi nuove, sdoppiate e trasformate. Sono oltre centomila fanciulli già chiamati in più alla scuola, senza contare le duemila nuove scuole serali per gli adulti.

L'aumento è stato tanto rapido, che nell'Italia meridionale mancano a centinaia i maestri alle scuole, per modo che, nemmeno volendo, si potrebbe fare di più, nell'attesa che le scuole normali forniscano altri maestri e maestre.

Approva incondizionatamente le cure e le spese dello Stato per le scuole di ogni grado e per assicurare i caratteri intellettuali e morali dei docenti.

E' necessario che le doti naturali del nostro popolo non rimangano sterili per l'istruzione insufficiente o arretrata, nè siano immiserite dal soverchio carico intellettuale dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dobbiamo inoltre curare l'educazione e la formazione del carattere per trarre dallo scolaro l'uomo che abbia una sana e reale concezione della vita, il cittadino che intenda come per l'equilibrio e il progresso delle società moderne sia indispensabile che alla coscienza dei proprii diritti e dei proprii interessi, corrisponda il rispetto dei diritti e degli interessi altrui.

Il naufragio del socialismo

Parlando infine della propaganda socialista nel periodo elettorale, osserva come il socialismo collettivista e rivoluzionario abbia fatto naufragio in Italia e fuori, nella dottrina e nella coscienza pubblica. Rimane in piedi il socialismo riformista, che, sebbene agisca ancora come partito a sè, non sarà altro in sostanza che l'avanguardia dell'esercito democratico. Come tale, la sua funzione può riuscire feconda di bene, agendo da propulsore delle riforme vantaggiose alle classi lavoratrici, spingendo ed appoggiando i governi sopra questa via, partecipando alla loro opera, come è già avvenuto in Inghilterra ed in Francia, come avverrà presto in Italia, se continuerà ad estendersi la persuasione di rinunciare ad ogni violenza.

L'on. Ciuffelli ha terminato il suo discorso occupandosi degli interessi pubblici della regione, specialmente delle scuole e della viabilità.

* * *

O Todi, 3, ore 23,15. — Questa sera al Circolo « Sport » fu offerto un banchetto all'on. Ciuffelli, che riuscì cordialissimo.

Vi furono vari brindisi, improntati a vivo entusiasmo.

E' superfluo soggiungere che l'on. Ciuffelli sarà rieletto con una splendida votazione.

In Provincia di Belluno.

Belluno, 3 ore 11.45. — La lotta elettorale prosegue vivacissima. Confermasi assicurata la vittoria di Magni a Belluno e di Fusinato a Feltre.

Collegio di Taranto.

Taranto, 3. — (*Karloo*) — La *Democratica* tenne iersera il suo comizio. Il teatro « Iride » era letteralmente gremito di elettori.

Parlò il cav. Parabita tratteggiando a grandi linee l'opera negativa di coloro che si studiano di scindere le forze invece di riunirle con danno gravissimo di queste regioni.

Fu poi tra gli applausi proclamata la candidatura dell'avv. Castellano cav. Francesco.

Parlarono poscia gli avvocati Gallo e Guazzi di Massafra.

Quando infine apparve il comm. Jannelli, scoppiarono lunghi applausi.

Egli disse che non poteva parlare per ragioni delicatissime che gli imponevano il massimo riserbo.

Parlò anche l'avv. Lategilata ed infine fu spedito all'on. Giolitti un telegramma con cui si comunicava la decisione del grande comizio di portare a rappresentante politico l'avv. Castellano cav. Francesco.

Collegio di Corato.

Bari, 3, ore 14,20. — Gravi incidenti avvennero stanotte a Corato fra i partitanti per il candidato La Monica e quelli per Malcangi. Furono scambiate sassate e revolverate. Truppe di fanteria e cavalleria caricarono e dispersero i contendenti. Furono eseguiti molti arresti.

— A Ruvo, dopo i gravissimi incidenti di domenica scorsa, furono eseguiti oltre una trentina di arresti. Il sottoprefetto Amari ha pubblicato un manifesto invitando i cittadini alla calma.

Nell'Emilia.

O Bologna, 3, ore 24. — La lotta procede calma in tutti i Collegi della città e della provincia. E' vivace soltanto al II Collegio contro il Marescalchi, che ha già sporto due querele contro il suo avversario socialista Calda.

Finora fu sospeso il « non expedit », oltre che nel II di Bologna, in quello di Budrio, dove il conte Filippo Bosdari combatte Podrecca e in quello di Vergato, ove l'on. Rava non è affatto pericolante.

Negli Abruzzi.

Provincia di Aquila

Aquila — Sarà rieletto l'on. Gennaro Manna, deputato uscente, che da quattro legislature rappresenta il Collegio.

Sottosegretario di Stato alla P. Istruzione nel Gabinetto Pelloux, succedendo al compianto Costantini, il Manna è deputato assiduo ed operoso, che per dottrina ed intelligenza onora il Collegio e la sua città nativa.

Il partito socialista gli oppone inutilmente l'avv. Emidio Leopardi, che farà il secondo fiasco.

Avezzano — Unico candidato il deputato uscente Don Giovanni Torlonia che raccoglierà l'unanimità dei suffragi.

Città Ducale — Si è ritirato l'on. Francesco Roselli, dopo tre legislature e gli elettori costituzionali moderati e progressisti, presentano la candidatura di Alessandro Fortis, al quale contrasta l'elezione il gruppo radicale col nome dell'avv. Giovanni Amici, umbro, che raccoglierà poche centinaia di voti, malgrado il molto lavoro dei suoi amici.

L'Amici, che fu candidato contro lo stesso Fortis, nel novembre del 1904, a Poggio Mirteto, dove non riusciva neppure ad entrare in ballottaggio, rinnova oggi la lotta a Città Ducale, in condizioni anche peggiori.

Pescina — L'on. Augusto Scaramella-Manetti, deputato uscente di Subiaco, scende in campo a contrastare la rielezione al deputato uscente, on. Mariano Scellingo.

Entrambi i candidati furono e sono amici del Ministero e si presentano con programma di adesione al Gabinetto Giolitti. La lotta, quindi, è puramente personale. Incerta è la situazione.

Popoli — Dopo il ritiro del deputato uscente, on. Ludovico Fusco, che ha rappresentato il collegio durante quattro legislature, si erano fatti i nomi per raccoglierne la successione del barone Augusto Ferraro, nostro collega in giornalismo, dell'on. Ubaldo Comandini, deputato di Cesena, repubblicano, e dell'avv. Giuseppe De Michele, radicaloide.

Ma, ritiratisi tutti per una o per altra ragione, è rimasto solo candidato, senza competitori, il cav. Camillo Corradini, direttore generale della istruzione primaria.

S. Demetrio nei Vestini — Deputato uscente con nove legislature, il marchese Raffaele Cappelli, che si ripresenta.

I radicali gli contrappongono l'avv. Alarico Bernardi senza alcuna probabilità di successo, tanta è la popolarità che giustamente circonda il nome del marchese Cappelli, uomo parlamentare di valore, del quale a buon diritto si sentono orgogliosi gli Abruzzi.

Sulmona — Tre candidati e tre programmi: l'on. Manaseto De Amicis, deputato uscente, che segna a suo avere cinque legislature con programma di opposizione: l'on. Gennaro Sardi, che fu deputato d'Aquila durante la XVI e la XVII legislatura con programma ministeriale e, finalmente, il socialista Ettore Ciccotti, già deputato di Milano per pochi mesi e di Napoli nella XXI legislatura.

La lotta è vivace tra i primi due: si mantiene incerta.

Provincia di Chieti.

Chieti. — Deputato uscente l'on. Camillo Mezzanotte, che rappresenta il Collegio da quattro legislature, senza interruzione, dopo avere fatto una breve apparizione alla Camera, nel corso della XVIII legislatura, come deputato di Ortona.

I socialisti presentano l'avv. Gabriele Valignani; « tempo perduto » La base del buon Camillo è troppo solida perchè il piccone socialista possa scuoterla.

Del resto il Mezzanotte è stato sempre diligente e vigile tutore degli interessi del Collegio ed il suo abbandono sarebbe un peccato di ingratitudine che gli elettori di Chieti non commetteranno.

Assiduo ai lavori parlamentari, il Mezzanotte è circondato a Montecitorio dalla simpatia di tutti i colleghi.

Atessa. — L'on. Vincenzo Riccio si ripresenta per la quarta volta a chiedere il voto dei suoi fedeli elettori e la sua rielezione è sicura. Si presentano, è vero, a contrastargliela l'ex deputato Emilio Giampietro, che gli elettori di Atessa bene conoscono, e l'avv. Pietro d'Ovidio, entrambi con programma radicale ma senza alcuna probabilità di aprire una breccia nella rocca del Riccio.

Gesso Palena. — Contro l'on. Pasquale Masciantonio, deputato uscente, in due legislature, i radicali presentano il professore G. P. Spinelli.

Rielezione sicura del Masciantonio.

Lanciano — La successione dell'antico deputato del Collegio, on. Pietro De Giorgio, che si ritira, è disputata tra l'avv. Gaetano Colalè, l'avv. Bernardo Berenga, già sindaco di Lanciano ed il prof. Raffaele Caporale dell'Università di Napoli. Fanno programma costituzionale tutti e tre; le differenze si riducono a mere sfumature.

La situazione sembra favorevole al Colalè.

Ortona — Il repubblicano Carlo Altobelli contro l'on. Francesco Tedesco deputato uscente.

Sicura la rielezione dell'on. Tedesco, del quale gli elettori, per la sua opera di uomo parlamentare, devono a buon diritto essere altieri.

Vasto — Unica candidatura l'on. Francesco Ciccarone deputato uscente, eletto per la prima volta nelle elezioni generali del 1904.

Provincia di Teramo.

In uno solo dei cinque Collegi, che conta la Provincia, a Città S. Angelo, si designa lotta.

Incontrastate sono le rielezioni degli on. Carlo De Michetti a *Teramo*, Felice Barnabei ad *Atri*, Giuseppe Cerulli a *Giulianova* e Domenico Tinozzi a *Penne*.

A Città Sant'Angelo contro il deputato uscente on. Giuseppe De Riseis, uno dei veterani della Camera, della quale è vice Presidente da più anni, che registra a suo avere undici legislature, si presenta l'on. Eugenio Maury, ex-deputato di Foggia dal 1902 al 1904.

Si era designata vagamente una candidatura Colella di colore incerto, ma è passata come un'ombra, la quale non ha preso corpo.

La lotta si combatte vivace tra il De Riseis ed il Maury. Prematuro ogni prognostico.

Nel Collegio di Bardolino

Si ripete la lotta, combattuta nel 1907, tra l'on Carlo De Stefani ed il prof. Luigi Montresor; liberale progressista il primo, conservatore il secondo.

Gli sostenitori della candidatura Montresor nel 1907, quando il Collegio si rese vacante per la morte del compianto conte Marco Miniscalchi-Erizzo, non vediamo ragione di mutare avviso,

senza nulla togliere con ciò all'on. De Stefani, il quale ha esercitato il mandato con sufficiente diligenza e con coerenza alla sua fede politica.

Del programma elettorale del prof. Montresor ci sembra importante riassumere i principali postulati che, egli ha così formulato;

Riforma tributaria con tendenza a sgravare le classi meno abbienti.

Opera gradualmente riformatrice di tutti i servizi amministrativi.

Difesa della unità e indipendenza della patria con adeguati provvedimenti, con una rigida e prudente tutela della italianità e con una reciproca fiducia nelle alleanze.

Legislazione economico-sociale con intenti prevalenti a vantaggio del proletario.

Protezione efficace degli emigranti con una legislazione che li premunisca in patria, li segua nel cammino, li difenda lontani, in modo che sentano più forte il vincolo che li unisce alla terra natale.

Avviamento ad una più larga autonomia degli organi amministrativi locali.

Rimedi vigorosi contro l'analfabetismo.

Miglioramento economico e morale dei maestri elementari.

Provvedimenti atti ad attenuare la crisi vinicola e la stasi di alcune industrie.

Resistenza a tutti quei provvedimenti che tenderebbero a dividere gli italiani in due schiere combattenti sul terreno religioso.

Vigorosa difesa degli interessi particolari del Collegio, quando questi non siano in collisione cogli interessi generale della Nazione.

Collegio di Siena.

Siena, 3. — Dimentico delle antiche scissioni il partito monarchico scenderà stavolta compatto in lotta, votando unanime per l'on. avv. Enrico Falaschi, deputato uscente, del quale è stata riproclamata la candidatura in una numerosissima adunanza che ha avuto luogo all'Unione Monarchica.

L'on. Falaschi ha pronunziato l'altra sera un applauditissimo discorso programma nella sede dell'Unione e discorsi non meno applauditi ha pronunziato in paesi della Provincia.

Competitore dell'on. Falaschi sarà l'on. Quirino Nofri, socialista.

La rielezione dell'on. Falaschi è però sicura.

Collegio di Pavullo.

Abbiamo già annunciato che la candidatura dell'avv. Vicini nel collegio di Pavullo non esiste. Ora è lo stesso supposto candidato che lo conferma con la seguente cartolina

« *Modena, 1º marzo 1909.*

« Con sorpresa leggo nel *Popolo Romano* d'oggi la notizia di una mia proclamazione a candidato nel collegio di Pavullo nel Frignano.

« Prego smentire tale notizia, del tutto insussistente.

« Agli amici, che mi fecero parola di una mia candidatura, risposi sempre declinando l'offerta.

« Con osservanza.

« Dev.mo *Avv. M. A. Vicini* ».

Collegio di Poggio Mirteto.

Poggio Mirteto, 3, ore 11. La città è affollata e imbandierata e i muri coperti da manifesti dei maggiori paesi del Collegio, firmati dalle più influenti personalità locali.

Siccome in vari Comuni, mancanti di comunicazioni telegrafiche o interrotte, non si è potuto avvertire che la riunione, stante la indisposizione dell'on. Fortis, veniva rinviata, essa ebbe luogo con la presenza personale dei sindaci e delle rappresentanze dei seguenti Comuni:

Aspra, Calvi, Cantalupo, Castelnuovo di Farfa, Collevecchio, Cottanello Forano, Frasso Sabino, Magliano Sabino, Fara Sabina, Mompeo, Montasola, Montebuono, Montopoli, Narni, Orvinio, Otricoli, Poggio Mirteto, Poggio Catino, Salisano, Roccantica, Scandriglia, Selci, Stimigliano, Toffia, Torri e Vacone.

« Obbligato a letto da improvvisa indisposizione mi trovo nella ingratissima necessità di pregare gli amici e gli elettori convenuti a Poggio Mirteto a scusare l'involontario impedimento. Voi già conoscete il mio pensiero politico ed i miei propositi, nè avete bisogno che accenni ad alcun programma. Dopo le elezioni se, come spero, mi sarà riconfermato il mandato legislativo, ricorderò il dovere che oggi non mi è dato compiere.

« Abbiatevi i miei affettuosi ringraziamenti e saluti. *Fortis.* »

Applausi fragorosi, unanimi, incessanti.

Dopo un discorso del prof. Novelli, che provoca i più vivi applausi, l'assemblea vota fra l'entusiasmo il seguente telegramma all'on. Fortis:

« Gli elettori del Collegio, raccolti gran numero Poggio Mirteto, dolenti sua malattia augurano pronto ristabilimento e concordi assicurano splendida vittoria suo nome.

« *Duranti, Todini, Novelli, Perini, Savini,*
« *Perrini, Ranuzzi, Mariotti, Paoletti,*
« *Bartoli, Piacentini, Nunzi, Bernardini,*
« *Rinalduzzi, Purchiaroni, Polzoni, Abbati,*
« *Bobbio, Urbani, Rosati.* »

La riunione si scioglie al grido di *Viva Fortis!*

Manca soltanto qualche Comune dell'alta Sabina.

Tra i presenti non dimoranti a Poggio Mirteto, si notano: il cons. prov. cav. Appio Duranti Valentini, cav. Paoletti, cav. Abati, sig. Grillini, cav. Novelli, Sindaco di Fara, sigg. Lupi, cav. Todini cons. prov., cav. Filippo Silvestri e Palinchini, Palmieri di Scandriglia, bar. Girol. Durante Valentini, cav. ing. Ranuzzi di Montopoli, cav. Oliv. Savini di Selci, Mario Durante Valentini di Roccantica e una larga rappresentanza della città di Poggio Mirteto con a capo il cav. Pierini.

Da Roma sono giunti: comm. Novelli dep. prov. dell'Umbria, pres. del Comitato, cav. Fajella, cav. Arturo Perrini, Paoletti, avv. Mariotti, Solimani e Abate, sig. Cimini, ed altri.

Il Comizio ha luogo nel Teatro Comunale, gremito di elettori.

Si legge il telegramma di Fortis.

Collegio di Albano.

Prese ineccepibili informazioni possiamo assicurare gli elettori cattolici di Albano che la deliberazione presa dalla Società interdiocesana Laziale il giorno 13 febbraio scorso non è stata approvata dalle competenti Autorità diocesane di Frascati, Albano e Palestrina.

Gli elettori quindi possono benissimo dare il loro voto contro la candidatura del pr. Scipione Borghese ed in favore del candidato Domenico Valenzani.

Ciò serve di risposta alla corrispondenza da Albano, pubblicata nel *Giornale d'Italia.*

A ROMA.

I Collegio.

Manifesto Tenerani agli elettori.

Agli elettori del I Collegio di Roma

Elettori!

Quell'alto sentimento del dovere, che mi fu guida costante in tutta la mia vita, mi ha spinto ad accettare la offertami rappresentanza politica del primo Collegio di Roma.

Se sarò onorato dei vostri voti sosterrò nel Parlamento le idee, che io ho sempre professato, e che sono ben note ai miei concittadini, i quali tante volte mi diedero il loro suffragio nelle elezioni amministrative di Roma.

Devoto alle nostre istituzioni con immutata fedeltà non transigerò mai con coloro, che intendono di abbatterle, vagheggiando nuove forme di governo, le quali metterebbero in serio pericolo l'unità della patria. E penso che l'Italia debba con sempre maggiore affetto e fiducia stringere i vincoli che la legano alla gloriosa Dinastia, che ponendosi a capo del movimento nazionale ha reso possibile il risorgimento politico d'Italia.

Non credo che il concetto di Dio e l'idea religiosa debbono essere banditi dallo Stato Italiano, e specialmente dalle scuole: e ritengo che il sentimento di religione, che è tradizionale nel cuore degli Italiani, non sia d'ostacolo al progresso civile, e possa anzi nell'evoluzione dei tempi essere fonte per la patria nostra di nuova forza e grandezza.

Nella politica interna seguirò quei principi di illimitata libertà, che ispirarono i grandi fattori della nostra rigenerazione nazionale, e studierò con intelletto d'amore quei provvedimenti legislativi che valgano a coordinare nella pratica i due principi della libertà dello sciopero e del rispetto alla libertà del lavoro.

Nessun preconcetto mi farà indietreggiare dinanzi alle nuove leggi sociali dirette al nobilissimo scopo di migliorare l'educazione, l'istruzione e il benessere delle classi lavoratrici, alle quali è da augurare specialmente nel loro interesse, che il miglioramento morale e materiale le ponga in grado di sapere bene distinguere chi con linguaggio sincero della verità promette loro ciò che si può mantenere, da chi le lusinga con vane promesse e le adula per rivolgerne la attività a proprio profitto.

Nella politica estera seguirò quell'indirizzo che meglio servirà ad assicurare la pace necessaria all'Italia per svolgere le sue industrie incipienti, e per aumentare la sua ricchezza: ma questa pace non deve essere comprata a prezzo dell'onore nazionale e quindi deve essere garantita non solo dalle alleanze con potenti Stati ispirate al concetto di reciproca uguaglianza di diritti e di doveri, ma anche dalla perfezione dei nostri armamenti, non essendo possibile di far sentire efficacemente la propria voce nemmeno a profitto della pace, se non si riesce ad incutere quel rispetto, che si ottiene soltanto dalle Nazioni capaci di difendere all'occorrenza con la forza i loro interessi e le loro aspirazioni.

E in questa via ritengo che la nuova Camera dovrà incoraggiare il Ministero, che studia il poderoso problema, mirando a conciliare la solidità del bilancio, che in nessun caso dovrà essere diminuita, con i nuovi bisogni dell'esercito e della marina nazionale.

Non meno della forza delle armi reputo che sia necessaria alla vita degli Stati l'amministrazione della giustizia imparziale e serena che è il vero baluardo delle nostre libertà: e perciò con lieto animo darò il mio voto a tutte le leggi che ne accrescano il prestigio e ne assicurino la indipendenza.

Nei rapporti fra lo Stato e la nuova Roma, che ne è degna e intangibile capitale, credo che si debba ancora cercare e trovare la formula, che serva a stabilire quali oneri debbano essere a carico dello Stato, e quali a carico della finanza comunale: dobbiamo tuttavia ricordare con animo grato quanto sino ad ora per consiglio dei più grandi uomini di Stato la Nazione ha fatto a vantaggio di Roma, e specialmente con l'ultima legge presentata dall'attuale Governo, e approvata dal Parlamento Nazionale.

Sosterrò sempre col massimo vigore che nell'ampliamento della città, reso necessario dall'aumento della popolazione, e in tutte le opere pubbliche di Roma, lo Stato ed il Comune debbano curare, anche a costo di maggiori sacrifici finanziari, che siano sempre tutelate le ragioni dell'arte e osservato il culto del bello, che io ho appreso da mio padre, e che è vanto tradizionale della cittadinanza romana.

Questi sono i miei sentimenti, queste le mie idee, che ispireranno e determineranno la mia azione politica, se per la vostra benevolenza mi sarà dato di rappresentare nel Parlamento il primo Collegio di Roma

Roma, li 3 marzo 1909.

Carlo Tenerani.

Adunanza del Comitato generale

Ieri in casa Tenerani, presieduta dal senatore don Fabrizio Colonna, riunione generale del Comitato. Tra i presenti: senatori Tommasini, Bava-Beccaris, Balestra, l'on. Santini, prof. Filomusi, dott. Pietro Balestra, comm. Giuseppe Desideri, comm. Coltellacci, cav. Mancini, comm. Ramoni, cav. Bosman, ing. Boldi, cav. Tettamanti, colonnello Gigli, avvocati Cartasegna, Coturri e parecchi altri.

Il comm. Tenerani ringraziò gli intervenuti per avere scelto il suo nome a candidato monarchico del I Collegio di Roma ed in specie il senatore Fabrizio Colonna, che volle assumere la presidenza del Comitato.

Premesse di non aver mai vagheggiato un seggio in Parlamento, contento di poter prestare l'opera sua nelle pubbliche amministrazioni locali; ma poichè si è creduto che il suo nome potesse tornare opportuno nell'attuale battaglia politica, ha creduto suo dovere di non rifiutare la offertagli candidatura.

Nel compimento di questo dovere io voglio augurarmi che mi sorregga la fiducia dei miei concittadini, ai quali non posso dare altro affidamento, che quello di una coscienza sicura della grave responsabilità che vengo ad assumere, e la ferma volontà di rispondere degnamente all'alto ufficio.

Il pres. sen. Colonna ringraziò a sua volta il comm. Tenerani per aver aderito alle insistenze del Comitato.

Roma — disse — non può tollerare che la sua rappresentanza politica sia affidata a tre repubblicani e ad un socialista. Si tratta della capitale del Regno e se un fatto simile può essere subìto in altre città d'Italia, non può, non deve in alcun modo essere consentito in Roma.

Ben prima d'ora Carlo Tenerani avrebbe potuto aspirare alla rappresentanza di Roma nel Parlamento se la sua modestia non avesse sempre resistito al desiderio degli amici: noi non possiamo quindi che essere lieti e soddisfatti di aver egli piegato alle nostre insistenze. Se la sua candidatura giunse tardi e non fu preceduta da una organizzazione individuale, il sentimento collettivo del corpo elettorale colmerà ogni deficenza e noi contiamo di poter riportare piena vittoria.

Ogni tolleranza in questo momento sarebbe una colpa da parte del partito costituzionale, il quale anche in questa occasione saprà affermarsi solennemente.

L'onorevole Santini, si disse lieto di poter combattere la sua aspra battaglia a fianco dell'amico Tenerani, la cui candidatura ha soprattutto un carattere morale, perchè deve segnare una grande affermazione di principio nel nome di un benemerito figlio di Roma.

Tutti sanno chi è Carlo Tenerani e il suo nome non potrà non raccogliere il voto di tutti gli onesti. Ed io sono lieto di trovarlo al mio fianco, perchè Carlo Tenerani, nella sua anima mite cela un carattere, capace di affrontare serenamente ogni battaglia per i principii da lui professati. Egli seppe infatti tenere testa alla coalizione bloccarda, quando si voleva violentemente cacciarlo dalla Presidenza della Congregazione di carità e non ha ceduto nè ad intimazioni, nè ad intimidazioni, sicuro di compiere un dovere. Con uomini simili si può essere certi della vittoria.

Raccogliamo dunque il guanto di sfida, che ci è stato lanciato dal sig. Ernesto Nathan, quando dichiarava alla sua maggioranza che dal Campidoglio deve partire l'indirizzo politico per le attuali elezioni, indirizzo, che si riassume nel bandire dai Collegi di Roma ogni rappresentanza monarchica!

Così facendo restituiamo all'attuale battaglia il suo carattere di onestà e di moralità.

Dopo brevi parole dell'ing. Boldi il Comitato prese accordi pel lavoro elettorale fra unanimi auguri di vittoria.

Conferenza agli elettori.

Ieri sera nella sala dei parrucchieri, in via Cavour, l'avv. Luigi Cartasegna parlò applauditissimo davanti ad uno scelto e numeroso uditorio, composto in gran parte di impiegati, sul significato della candidatura del comm. Tenerani al I Collegio di Roma.

Anzitutto ricordò brevemente la storia di questa candidatura, accettata all'ultimo momento dal Tenerani e solo dopo che l'opera della Massoneria e delle Consorterie capitoline aveva obbligato il candidato costituzionale più popolare del Collegio a ritirarsi dalla lotta.

Fortunatamente la lotta, egli aggiunse, è stata ora posta nei suoi veri termini e nessuna candidatura avrebbe avuto significato più alto e più onesto di quella odierna che noi propugnamo e che per l'enorme diversità di metodi, di scopi e di programma si scosti tanto da quella dei candidati sovversivi, degni rappresentanti dell'Amministrazione del Blocco.

L'oratore tracciò anche una breve biografia del comm. Tenerani, ricordando l'opera indefessa da lui prestata a favore della città natia, opera che egli contrappose efficacemente all'opera nefasta e demolitrice di certi capi di partito.

Parlando degli impiegati accennò alla legge sullo stato giuridico dei medesimi, disse che egli rappresenta una garanzia ed un progresso: che potrà essere ritoccata, e nella sua applicazione apparirà di avere qualche difetto da cui le cose umane non possono andare esenti.

Al proposito accennando brevemente al caso Campanozzi che i sovversivi hanno preso come arma di combattimento dimostrò come non vi ha libertà senza disciplina e che l'ammettere la critica diretta ed ingiuriosa del funzionario verso il superiore significa volere il trionfo del disordine.

Terminò inneggiando a Roma italiana e monarchica ed alla gloriosa nostra Dinastia.

Allorchè il brillante oratore volgeva alla fine del suo discorso, giunse, accolto da una vivissima salva di applausi, il comm. Tenerani, il quale dopo che l'avvocato Cartasegna ebbe posto fine al suo dire, rivolse un breve discorso agli intervenuti, i quali lo applaudirono con entusiasmo. Egli dichiarò che dopo lunga riluttanza aveva accettato per sentimento di dovere la candidatura offertagli, perchè non poteva comprendere che un Collegio di questa Roma, la cui quasi totalità è monarchica, potesse essere rappresentato da persona che tale sentimento non divide, ed aggiunse compiacersi nel vedere che la proclamazione della sua candidatura fu accolta, ed incoraggiata da unanimi simpatie. Ciò che si deve non già alla sua persona, ma bensì ai principii che egli ha sempre rappresentato ed ai quali rimarrà sempre fedele.

— Stasera alle ore 21 nella sala dei parrucchieri l'avv. Eugenio Codurri parlerà agli operai.

— Venerdì sera nella sala Pichetti il comm. Tenerani svolgerà il suo programma.

IV Collegio.

Comitato per la candidatura Gabrielli

Il manifesto pubblicato ieri dal Comitato porta le seguenti firme:

Presidente: avv. cav. Ernesto Garroni.

Membri: Eugenio e Giovanni Antilici, negoz. - Luigi Alibrandi, poss. - Scipione Apolloni, avv. Gustavo Apolloni, dott. Ettore Apolloni, rag. cav. Francesco Aretucci, cav. Luigi Brugo, ind. Camillo Brugo, pitt. Giuseppe Brugo, neg. Giacomo Bellario, bar. Candido Camuccini, poss. Pietro Colafrancischi, rag. G. Batta De Leoni, rag. Giulio De Mar his, cav. Amerigo Dubois, pr f. cav. Giovanni Frattini, neg. Cesare Jacobini, poss. Riccardo Jacobini, imp. Carlo Mastrelli, cav. Paolo Molinari, prof. comm. Antonio Maggiorani, rag. cav. Edgardo Negri, avv. Raffaele Patriarca, imp. Luigi Pierangeli, neg. Pietro Paganelli, neg. Luigi Preti, avv. Bernardo Pantanelli, banch. Attilio Reali, avv. Emilio Soldini, avv. Pietro Venturini, poss. G. Batta Valli, comm. avv. Tommaso Vecchiarelli, cav. Enrico Zeri, cav. Francesco Torti.

Seguono altre trenta firme.

— Tutti gli elettori di *Ponte* (3ª e 4ª Sez.) aderenti alla candidatura Gabrielli sono pregati di recarsi - dalle 18 alle 22 - al Sotto-comitato, via Sforza Cesarini 49, p. terreno.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per una mistificazione medicinale

Milano, 3, ore 24. — Stasera è finito al Tribunale il processo contro la « American Medical Association », losca speculazione che aveva per iscopo di spacciare a caro prezzo polverine di nessun valore terapeutico per specialità medicinali. Componevano l'associazione i coniugi Ottavio Raspa da Giungoli, presso Avellino, ed Enrichetta Rosenfeld, e certi Nicolantonio Di Prospero, Edoardo Pileo e Arnaldo Violante.

Il Raspa si faceva credere medico americano e la moglie dottoressa, laureata a Monaco. Le frodi commesse sono innumerevoli.

Il Tribunale condannò in contumacia: il Raspa a 5 anni e 6 mesi di reclusione: la Rosenfeld a 3 anni e 6 mesi: il Pileo a 3 anni. Il Violante, presente al processo, fu condannato a 2 anni e mezzo; il Di Prospero, pure presente, venne assolto per non provata reità.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. la Regina ha ieri ricevuto in udienza privata lo scrittore d.r Onorato Roux, che Le fece omaggio della sua pubblicazione in 6 volumi « Infanzia e giovinezza d'illustri italiani contemporanei » consistente in memorie autobiografiche di letterati, artisti, scienziati, uomini politici, patrioti e pubblicisti.

S. M. la Regina si trattenne, con molta competenza, coll'egregio letterato a parlare di Carducci, Cantù, Barrili, Ettore Novelli, ingiustamente dimenticato, Neera e Ada Negri, che chiamò la mesta poetessa, facendo i complimenti all'autore dell'utile pubblicazione.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti — Ieri mattina alle 10 e mezzo, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina fu inaugurata al Palazzo delle Belle Arti la LXXIX Esposizione Internazionale, promossa dalla Società degli Amatori e Cultori.

I Reali, accompagnati dal conte Bruschi-Falgari furono ricevuti dal Presidente conte Enrico di S. Martino, dal Ministro Rava, dal sen. Blaserna, dal vice-presidente Augusto Corelli e dai consiglieri comm. Tito Canovai, cav. Dall'Oppio, princ. Doria-Panfili, comm. Apolloni, prof. A. G. Sartorio, comm. Cantoni, Leopoldo Mariotti.

Assisteva un numeroso ed elegantissimo pubblico d'invitati, fra cui notammo la marchesa Casati, la marchesa Pino-Lecce, le signore Bosmann, Bazzani, Petiti, Tadolini, Adler, Querini, Reali, Sampieri, Jesi, Guastalla, Flocco, Innocenti, Lerche, Ferretti, Evangelisti, la baronessa Ferrero ecc.; fra gli artisti Carolus Duran, José Benlliure, Piacentini, Brioschi, Barbella, Tadolini, Moraldi, Innocenti, Bazzani, Lancelot-Croce, Erulli, Pardo, Cataldi, il Ministro di Costarica comm. Montealegre, il console del Montenegro comm. Popovich, il comm. Castelli e moltissime signore straniere.

Le Loro Maestà, con la guida del conte di San Martino, visitarono minutamente tutte le sale desiderando conoscere molti autori delle opere d'arte esposte.

Particolarmente si fermarono ad ammirare il modello del costruendo Palazzo delle Belle Arti per l'Esposizione del 1911 dell'architetto Cesare Bazzani, domandando all'autore notizie e spiegazioni e mostrando vivissimo interesse.

I Reali si trattennero fino alle 12 e all'uscita, mentre il pubblico e numerosissimo popolo li applaudiva, alcune signore, con gentil pensiero, gettarono dei fiori al loro passaggio.

Nel congedarsi espressero la loro soddisfazione per la riuscita della Mostra.

Ed invero, a parte il particolare interesse che quest'anno ha assunto per la presenza di opere dei più noti artisti italiani e stranieri, per l'interesse della mostra di Bianco e Nero a cui han preso parte i maggiori artisti del mondo, per quello di alcune mostre individuali e per il concorso Müller, che quest'anno cade per la pittura italiana, tutto il complesso della mostra, di cui si occuperà diffusamente il nostro collega per la critica d'arte, ha una distinzione di fisionomia efficace e tale da non essere seconda a nessuna, neanche a quelle biennali di Venezia.

Ciò è dovuto principalmente all'energica cernita fatta dalla Commissione di accettazione, alla quale va perdonata qualche omissione dolorosa che ha generato naturale malcontento, pensando che fu guidata dall'interesse generale degli artisti, cioè quello di rendere sempre più importanti queste annuali mostre, degne veramente di Roma.

Vaticano — Quantunque le condizioni di salute di S. S. siano soddisfacenti, per non affaticare il Pontefice continua la sospensione dei ricevimenti.

Per gli studenti di Messina. — Il Governo ha dato facoltà ai Consigli accademici delle Università di esonerare, per l'anno scolastico 1908-909 dal pagamento delle tasse scolastiche, eccettuate quelle d'immatricolazione, gli studenti già iscritti all'Università di Messina, che provino, con documenti, di appartenere a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dic. 1908 e ciò indipendentemente dalle condizioni di studio.

Il Rettore invita quindi i detti studenti, che ora proseguono gli studi nella nostra Università, a presentare la relativa domanda e i richiesti documenti non più tardi del 15 corrente marzo.

Istituto nazionale per l'educazione fisica. — L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, sempre sollecito nel dare impulso a quanto rispecchia le sue nobili e patriottiche finalità, sta elaborando un piano per organizzare e diffondere tra noi lo studio del Jiu-Jitsu (lotta giapponese), come ed anche più che noi sia in altri paesi.

A tale intento avendo invocato l'appoggio e il concorso dei Ministeri competenti, l'on. Mirabello, Ministro della Marina, rispondeva con una nobilissima lettera, plaudendo alla geniale iniziativa dell'Istituto, e dirigendo ai comandanti della R. Marina, nonchè agli addetti navali all'estero, la seguente circolare:

« L'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, con sede in Roma, via degli Astalli 15, ha manifestato a questo Ministero il suo proposito d'introdurre su vasta scala in Italia il sistema di lotta giapponese (Jiu-Jitsu) e a tale scopo ha invocato l'appoggio ed il concorso della R. Marina, prima iniziatrice della diffusione di questo ottimo sport fra gli equipaggi italiani.

« Avendo aderito di buon grado a favorire un proposito dal quale grandi vantaggi potranno indubbiamente derivare alla gioventù italiana d'ogni condizione, io mi rivolgo allo sperimentato zelo di V. S., perchè procuri di far sollecitamente pervenire a quell'Istituto i programmi, gli statuti, i regolamenti e le norme in genere che governano le scuole e i corsi di Jiu-Jitsu nella Nazione ove la S. V. attualmente risiede, nonchè tutte quelle altre informazioni che potranno apparire giovevoli al raggiungimento del notevole fine.

« Il Ministro: *C. Mirabello* ».

Istituto Archeologico Germanico — Domani venerdì 5, alle ore 17, avrà luogo una adunanza, nella quale parleranno il sig. F. Weege di un santuario di Artemis Limnatis, ed il prof. Delbrueck, di costruzioni antiche a volta.

Riunione letteraria. — Ieri sera, per festeggiare la pubblicazione del primo numero del *Carroccio*, si riunirono a banchetto nella terza sala del Caffè Aragno tutti i redattori del nuovo periodico, insieme con numerosi amici.

La festa riuscì animata dalla più viva simpatia e dall'entusiasmo più schietto. Alla tavola d'onore sedevano il maestro Mascagni, Giulio Aristide Sartorio, il conte Savorgnan di Brazzà, il comm. Mayer, il direttore del *Carroccio*, Ercole Rivalta, Domenico Oliva. Ciascuno di questi disse parole di grande encomio e di fervido augurio per la vita del *Carroccio*, al quale facciamo anche noi auguri di vita lunga e prospera.

R. Accademia di S. Cecilia - Oggi giovedì 4 marzo, alle ore 16 nella sala accademica il pianista Ferruccio Busoni darà un concerto, svolgendo il seguente programma:

1. - a) Liszt: Variazioni sopra un tema di Bach. b) Bach-Busoni: 4 Preludi corali.
2. - Beethoven: Sonata in *do min.*, op. 111.
3. - Liszt: Sonata in *si min.*
4. - Chopin: Sonata in *si min.*, op. 58, n. 3.

La cinematografia scolastica al Testaccio — Questa sera alle ore 17, nel gran salone della Biblioteca popolare, in via Marmorata 82, avrà luogo la terza conferenza educativa con proiezioni cinematografiche per gli alunni dell'Educatorio Roma.

Parlerà la signorina Dina Novello, insegnante dell'Istituto sul tema: *La lavorazione della lana.*

Le pellicole sono gentilmente concesse dalla Ditta Wolf.

Concorso — E' aperto un concorso per esame e per titoli a due posti di assistente ostetrico nelle Sale di Maternità della Congregazione di carità, con l'indennità annua di L. 720.

Per l'ammissione al concorso occorre la presentazione dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti non superata l'età di anni 40.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato penale di data non anteriore al 31 dicembre 1908.
4. Certificato di buona condotta di data non anteriore al 31 dicembre 1908.
5. Certificato di sana costituzione fisica e di assenza di difetti fisici incompatibili con l'esercizio di pubbliche funzioni.
6. Laurea in medicina e chirurgia ottenuta in una R. Università del Regno.
7. Certificato comprovante che il concorrente abbia compiuto l'assistentato negli ospedali o per un anno nelle R. Cliniche ostetriche.

I concorrenti dovranno presentare la domanda in carta bollata da 60 centesimi, corredata dei documenti sopra indicati alla Segreteria generale della Congregazione di Carità (Piazza S. Chiara, 14) dalle ore 10 alle 12 ant., esclusi i giorni festivi, non più tardi del 15 marzo 1909.

Esposizione internazionale all'Adriano — Oggi, alle ore 15, nel teatro Adriano si inaugurerà una Esposizione internazionale di arte, scienza, commercio e industria.

Un nuovo teatro. — Sulla famosa piazza Guglielmo Pepe è sorto un bell'edificio che dal proprietario ha preso il nome di *Teatro Jovinelli.*

Il teatro eseguito su disegni dell'ing. Umberto Beneivenga è molto elegante e può contenere circa due mila persone.

Le decorazioni sono sobrie e di buon gusto e l'arredamento è decoroso e di effetto.

Lo scenario non ha nulla da invidiare a quello degli altri teatri ed il telone è stato eseguito con garbo e presenta un insieme armonico e geniale.

Ben distribuite le luci che sono abbondanti senza essere esuberanti.

L'affrettata inaugurazione non gioverà certo all'igiene degli spettatori perchè una costruzione di una certa importanza, come questa, aveva bisogno di qualche settimana di sole per asciugarsi bene.

Ciò avrebbe giovato anche alle decorazioni, che avrebbero avuto un maggiore risalto.

Dello spettacolo non può dirsi che un gran bene dacchè il pubblico ha avuto la costanza di starlo ad ascoltare fino alle due di stamane.

La Compagnia napoletana Gennicesi, lo spettacolo di varietà con il Viviani — il quale ha perduto anche per un raffreddore quel residuo di voce che aveva — hanno suscitato continui applausi.

Però questo teatro — almeno per ora — rimane isolato e l'avvicinarlo è un vero problema. Le strade sono impraticabili, male illuminate e fangose e il nostro Municipio non pensa davvero a sistemarle.

Ci sarebbe da consigliare i frequentatori a servirsi della ferrovia ed al proprietario del teatro di ottenere dalla Direzione delle Ferrovie di Stato una *Fermata* Jovinelli.

Ospizi marini. — Le iscrizioni dei fanciulli poveri, scrofolosi o rachitici per l'ammissione alla cura dei bagni marini nell'Ospizio in Anzio, saranno fatte in tutti i giorni non festivi dall'8 a tutto il giorno 15 marzo, nei luoghi sottoindicati, dalle ore 15 (3 pom.) alle 18 (6 pom.), in seguito a domanda verbale dei genitori o di chi ha la custodia dei fanciulli.

a) Per i fanciulli dimoranti a Roma le iscrizioni saranno fatte, nei giorni ed alle ore suindicate, negli Ambulatori dei seguenti Ospedali:

S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore — S. Maria della Consolazione, via delle Grazie 5 — San Giacomo in Augusta, via di Ripetta 45.

b) Per i fanciulli dimoranti negli altri Comuni della Provincia le iscrizioni saranno fatte nel medesimo periodo presso le rispettive Segreterie Comunali, a cura delle quali gli elenchi degli iscritti dovranno essere trasmessi all'Opera Pia in Roma, Via di Ripetta N. 90, non più tardi del 31 marzo corrente improrogabilmente.

Condizione per l'ammissione: 1. Essere d'età non inferiore a 5 anni nè superiore a 12 per i maschi ed a 14 per le femmine.

Per le sole deformazioni rachitiche il limite superiore d'età è fissato per i due sessi ad otto anni.

2. Avere manifestazioni di scrofola o di rachitide, riconosciute dalla Commissione sanitaria delegata dell'Opera Pia.

3. Appartenere a « famiglia povera, che abbia il domicilio di soccorso nella Provincia di Roma », a norma della vigente legge sulle Opere Pie.

Società Provvidenza fra il personale subalterno Min. G. e G. — La sera del 27 febbraio i subalterni del Ministero di Grazia e Giustizia offrirono un banchetto al loro presidente U. Malandrini, cui fu offerta una medaglia di oro per l'interessamento preso pel Sodalizio.

Interpretando il sentimento dei presenti, parlò il sig. Scozzafava elogiando le qualità del Malandrini che, commosso ringraziò i colleghi, augurando prosperità alla Associazione, cui sempre dedicò ogni sua cura migliore.

Catacombe di S. Sebastiano — Questa sera in Arcadia (San Carlo al Corso 437) il rev. p. Mariano Colagrossi parlerà intorno ad alcune interessanti scoperte da lui fatte nelle catacombe di S. Sebastiano. Ore 6 pom.

Ingresso libero.

Conferenze e riunioni — Stasera, alle 21, il colonnello Mariano Borgatti, nella sede dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura (via Muratte 70) parlerà « Su l'appartamento dei Papi e i Musei » in Castel S. Angelo.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Araceoli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Furto — La notte scorsa i ladri, penetrati con scasso nel magazzino di Maria Arvedi in via Casilina Vecchia 10, rubarono 12 prosciutti, lardo e ventresca, per un valore di 300 lire.

La Arvedi denunziò ieri mattina il furto al Commissariato dell'Esquilino.

La fine — Ieri notte è morto all'ospedale di S. Spirito lo stallino Augusto Paolessi, che notti or sono, durante una rissa svoltasi in via Ottaviano, fu da un compagno gravemente ferito di coltello all'addome.

Investimento. — Un ciclista rimasto sconosciuto investiva ieri mattina in via dei Serpenti la domestica Lodovica Bellomi, di anni 22, da Lendinara, abitante in via del Quirinale 26, producendole delle lesioni che all'ospedale della Consolazione furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Furto. — I ladri mediante scalata ad una inferriata penetrarono ieri mattina alle 4 nella pizzicheria in Borgo Nuovo 44 e rubarono 8 prosciutti per il valore di circa 200 lire.

Incendio. — Ieri mattina per cause ancora ignote si sviluppò un incendio nel dormitorio al vicolo del Falco.

Accorsi i vigili di piazza Rusticucci il fuoco in breve fu spento, ma andarono distrutte 64 coperte di lana del valore approssimativo di L. 320.

Un atto di coraggio — Ieri sera verso le 17, in via Giulia, all'angolo del vicolo del Cefalo, sorse una clamorosa rissa fra un gruppo di individui avvinazzati, che avevano già messo mano ai coltelli.

Alle grida accorse il cav. Ercole Cartoni, che coraggiosamente affrontò i rissanti, uno dei quali tentò di disarmarlo della rivoltella che esplose per richiamare l'attenzione delle guardie.

Fortunatamente sopraggiunsero in suo aiuto il cav. Ettore Pescetti, alcuni coraggiosi cittadini e infine le guardie.

Certamente senza l'atto coraggioso del cav. Cartoni oggi la cronaca dovrebbe registrare un fattaccio di più.

Musica al Pincio. — Oggi, dalle 16 alle 17,30 la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer - Marcia Indiana.
2. Spontini - La Vestale - Sinfonia.
3. Beethoven - Adagio e finale della IV Sinfonia.
4. Puccini - Manon Lescaut - Fantasia.
5. Waldteufel - Dans les yeux - Valse.

MONTE DI PIETA'

Giovedì 4 marzo 1909 - *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 aprile 1908 fino alla polizza n. **74398.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 maggio 1908 fino alla polizza n. **82479.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno L. 3.50 0|0.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — L'ultima rappresentazione di *Madame Butterfly*, datasi ieri a prezzi popolari, richiamò numerosi spettatori, che furono larghi di applausi per tutti gli esecutori.

Rina Giacchetti fu una volta ancora protagonista ammiratissima per la sua voce dolce, armoniosa, ed unita ad ottimo metodo di canto e per la straordinaria drammaticità della sua interpretazione: speciali ovazioni ebbe dopo la romanza del 2° atto, della quale fu chiesto insistentemente il *bis*.

Il tenore Acerbi nella parte di *Pinkerton* sfoggiò la sua voce estesa e simpatica e raccolse egli pure larga messe di applausi.

Un buon console fu il Caronna e la Cesaretti nella parte di *Suzuki* fu superiore ad ogni elogio sì come cantante che come interprete.

Ottima l'orchestra, diretta con l'abituale zelo dal m. Polacco.

Stasera *La dannazione di Faust* per la venticinquesima rappresentazione d'abb. La ripresa del magnifico lavoro è stata ottima idea, e l'interesse è accresciuto dallo splendido complesso artistico, che è chiamato ad interpretare questa nuova edizione dell'opera di Berlioz.

La parte di *Mefistofele* sarà sostenuta da Eugenio Giraldoni, un nome troppo favorevolmente noto in arte perchè occorra farne la presentazione.

Indubbiamente egli ci darà del personaggio di *Mefistofele* una interpretazione personale e completa.

La signora Gagliardi poi, che tanta ammirazione ha destato sotto le spoglie di *Aida*, sarà *Margherita* ed assumerà la parte di *Faust* il giovane tenore Giuseppe Palet, che sebbene da pochi anni in arte, ha raggiunto bella rinomanza: ricordiamo i recenti suoi successi in questa stessa opera al « Comunale » di Bologna ed a quello di Trieste, alla « Fenice » di Venezia ed ultimamente al Olle.

La parte di *Brander* è sempre affidata al Berardi, che ne fa una così geniale creazione.

Dirigerà il m. Polacco.

Valle. — Un altro completo successo è stato quello che ha anche ieri arriso al forte lavoro di Bernstein, *Sansone*. Tutti gli attori furono molto applauditi e speciali ovazioni ebbe Ruggeri, efficacissimo protagonista.

Oggi *Dora o Le Spie.*

Nazionale. — Per quanto interpretato con una *verve* indiavolata, il *Satiro* ebbe ieri sera una accoglienza piuttosto fredda. Qualche risata di tanto in tanto.

Applausi meritati ebbero gli esecutori, e specialmente il Sichel, la Gauthier, il Masi e il Falconi, ai quali si deve se questa *pochade* ha potuto sostenersi.

Stasera ancora *Il Satiro.*

Quirino. — I bambini della Compagnia Billaud hanno anche ieri avuto calorosi applausi nella *Primavera scapigliata*, che essi interpretano con tanto garbo.

Salone Margherita. — Stasera addio della Galley. Domani quarto venerdì bianco.

Olympia. — Sorprendente l'uscita di Seara dalla cassa, che iersera un gruppo di spettatori inchiodò e legò così fortemente che occorse a Seara per uscirne più di mezz'ora.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — La dannazione di Faust, ore 21.
VALLE — Dora o le spie, ore 21.
NAZIONALE — Satiro, ore 21.
QUIRINO — Primavera scapigliata, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16, 18, 20 e 22.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e sarzuele ore 16, 18, 20 e 22.

Banca Laziale

Capitale Sociale L. 1.000.000

Sede Centrale in Roma, Corso Umberto I, N. 173

SUCCURSALI: Albano Laziale, Frascati, Civita Castellana, Tivoli, Formia.

AGENZIE: Anzio, Nettuno, Piperno.

Gli Azionisti della Banca Laziale sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per venerdì 19 marzo 1909 alle ore 10, nei locali della Banca, in Roma, Corso Umberto I. N. 173, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1.° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2.° - Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1908 e riparto degli utili.
3.° - Determinazione dell'assegno ai Sindaci effettivi.
4.° - Elezione di due Consiglieri di Amministrazione.
5.° - Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Parte Straordinaria:

Modifiche allo Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso le varie Sedi della Banca, non più tardi delle ore 16 del giorno 15 marzo 1909.

Non raggiungendosi il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione domenica 21 marzo p. v. alle ore 10 nei locali stessi.

Roma li 22 febbraio 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' MATERIALI LATERIZI

SEDE IN ROMA

Capitale emesso L. 300.000
Versato L. 240.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Società Materiali Laterizi sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 22 marzo 1909 alle ore 16 nella Sede Sociale, via delle Muratte 70, ed in difetto di numero legale, per il giorno di martedì 30 marzo 1909 alle ore 16.

Ordine del giorno:

1°. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2°. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1908.
3°. Nomina di due Amministratori.
4°. Nomina dei Sindaci.

Il Presidente.

N. B. Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni nella Cassa Sociale, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma 3 marzo 1909.

Cercasi socio capitalista che disponga di Lire 15 000 per ampliare e abbellire un albergo-ristorante che trovasi tra Genova e Sturla sulla nuova passeggiata che si sta costruendo sul mare dalla Foce a Sturla.

Per schiarimenti rivolgersi G. R., presso il nostro Ufficio di Amministrazione.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano — Il « Mendoza », proveniente da Genova, Barcellona e Gibilterra, è giunto lunedì a Rio Janeiro.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Piemonte » è partito lunedì sera da Tarifa per New-York.

Italia — Da Filadelfia è partito domenica, diretto a Napoli e Genova, il « Verona ».

Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto martedì a Buenos-Ayres, il « Toscana ».

Ultime Notizie

Cortesie internazionali

L'addetto militare all'Ambasciata italiana a Madrid, maggiore Porta, ha consegnato ieri mattina, nella caserma Maria Cristina, le insegne di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro conferite dal Re d'Italia al colonnello portabandiera del reggimento Savoia, che rese gli onori durante il servizio divino in suffragio delle vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria.

Sono stati pronunciati discorsi di simpatia e di ringraziamento.

Alla cerimonia ha seguito un lunch.

Ministero Marina.

Le nuove norme regolamentari che contengono miglioramenti economici a favore del personale lavorante dei R. arsenali e cantieri marittimi, dopo avere ottenuto il favorevole parere dei vari corpi consultivi, sono state approvate con r. decreto in data 26 febbraio scorso. Attualmente il decreto stesso trovasi in corso di registrazione presso la Corte dei Conti. Il Ministero della Marina, nello intento di dare la più sollecita attuazione a tali norme, ha già dato in questo senso le opportune disposizioni alle autorità marittime dipartimentali.

Movimento del R. Naviglio:

« Vesuvio » partita da Mahè per Zanzibar il 2 « Staffetta » partita da Messina il 2 - « Tevere » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 3.

Borse e Mercati

ROMA 3 marzo 1909.

Borsa buona anche oggi specialmente per Gas e Carburo. Pel Carburo si fece ripetutamente il prezzo di 900: in chiusura più calmi causa realizzi stimolati dai corsi di Parigi ancora una volta pessimisti.

Sempre abbondante il danaro come è provato dal prezzo delle Cartelle dell'Istituto Fondiario, ricercate a 486 1|4. Fermi i bancari e ricercati i Concimi.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.70 1|2 a 103.70.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.70.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 330.
Cartelle Istituto Fondiario 486 1|2.
Banca d'Italia 1289 a 1292 a 1293 a 1291 - Commerciale 790 - Credito 568 - Bancaria 101 1|2 - Banco Roma 111 1|2 a 112 1|4 - Meridionali 668 - Omnibus 270 - Acqua Marcia 1631 - Gas 1088 1086 a 1089 - Condotte 329 - Ansaldo 141 a 142 - Piombino 179 a 177 a 178 a 177 1|4 - Antimonio 72 - Immobiliari 266 - Beni Stabili 300 1|2 - Carburo 898 a 900 a 894 - Imprese 33 - Valnerina 141 - Azoto 145 - Soda 55 1|4 a 55 1|2 - Concimi 147 a 149 1|2 - Forni 65 1|2 - Kerka 372 a 370.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.37 — Berlino 123.70.

Cambio dazio doganale 4 Marzo L. 100.51

Dal 1° a tutto il 7 marzo 1909 fine a L. 100 è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 3 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75%	103 67	103 75	103 72½	103 77
id. id. fine	103 72	103 80	103 80	— —
id. 3½%	103 23	103 25	103 20	103 25
A. B. d'Italia	1291 —	1291 50	1291 —	1264 —
Commerc.	788 —	789 50	789 —	— —
Cred. Ital.	570 —	568 —	568 —	— —
BancoRoma	112 —	112 —	112 —	112 —
Ferr. Medit.	397 —	396 —	— —	398 —
» Merid.	663 —	662 —	663 —	663 50
Ac. di Terni	1250 —	1251 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	386 —	386 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	346 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	362 50	— —	— —
Meridionali	— —	339 —	— —	— —
Fond. I. 4½%	— —	518 —	— —	— —
» »	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 51	100 51	100 50	100 52½
Berlino id.	123 60	123 85	123 60	123 67½
Londra id.	25 38	25 38	25 37	25 38

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103.72 10	101.85 10	103.09 09
3½% netto	103.20 00	101.45 00	102.61 07
3% lordo	72.22 92	71.02 92	71.22 09

BORSE ESTERE

Parigi, 3 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	97 92	97 77	98 02
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 50	95 15	95 50
spagnuola	97 57	97 55	97 70
russa nuova	— —	99 70	100 35
portoghese	— —	59 85	58 95
ungherese	— —	94 —	94 50
Egiziano 6%	— —	104 35	104 95
Banca di Parigi	1565 —	1555 —	1570 —
Banca Ottomana	— —	711 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	45 55	— —
Lotti Turchi	— —	174 —	176 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	657 —	657 —
Cambi sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 24 5	25 24½
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 3 marzo	2	3
C. austr.	631 —	623 —
R. aust. oro	114 85	114 85
Id. carta	94 25	94 25
Ungh. 4%	91 60	91 —
» 3 1|2 0|0	81 90	81 75
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	94 90	94 70
C. Londra	23 98 7	23 99 2

Londra, 3 marzo	3 apertura	3 chiusura
Consol.	84 5/16	84 15/16
Italiana	102 ¾	102 ¼
Turca	94 ¼	94 —
Russo 3%	— —	70 ½
Spagna	96 —	96 —
Giappon.	88 ½	88 ½
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 5/16	23 ⅝

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 260,000 Rit.

Berlino, 3 marzo	2	3
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	181 —	180 90
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3%	— —	72 —
» Merid.	72 25	73 10
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 75	215 75
C. Italia	80 85	80 86

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0|0
Francia	3 p. 0|0
Inghilterra	3 p. 0|0
Germania	3 1|2 p. 0|0
Austria	4 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0
Spagna	4 1|2 p. 0|0
Svizzera	5 p. 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova. 3 — ore 15.28.

Rend. 5%	103.72	Raffinerie	347.—	Elba	324.—
Id. 3½%	103.25	Zucc. Ind.	288.—	Savona	312.—
B. d'Italia	1290.—	Eridania	775.—	Carburo	894.—
Commerc.	788.—	Zucc. Naz.	70.—	Molini A. I.	125.—
Cred. Ital.	569.—	Id. Rom.	60.—	Semolerie	178.—
Bancaria	101.—	Lossanay	136.—	Kerka	369.—
B. Roma	112.—	Terni	1250.—	Imprese	33.—
Meridion.	663.—	Metallurg	95.—	Armstrong	140.—
Mediterr.	397.50	Ferriere	198.—	Voltri	276.—
Navigazione	385.—	Officine	485.—	Itala	80.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO IV.

— Non so, - disse la fanciulla - e nemmeno tengo a saperlo.

Non c'è nessun morto che desidererei far risorgere eccettuato il vecchio Pietro, il nostro intendente. E' stato il mio migliore amico.

Una notte prese fuoco la casa, e Pietro mi condusse nella sua capanna nella Jungla e mi vi tenne in custodia fino a quando non fui messa in convento. Non dimenticherò mai la sua bontà.

Mi piacerebbe rivedere Pietro, ma non credo che la baronessa sarebbe capace di farlo tornare: solo Obeah potrebbe farlo!

— Chi è Obeah?

— Una potentissima strega, Bobby.

— Una persona molto cattiva, quand'è così?

— Non so, non ne so nulla.

Ma parliamo d'altro, tanto più che non credo affatto che sua madre possa qualcosa più degli altri mortali, e se si vanta di poterlo fare lo fa unicamente a scopo di spaventarlo.

Non le riferisca questa mia opinione, però. Se non sbaglio, eccoci al Museo Wiertz, soggiunse. Mi aspettavo un palazzo molto più grandioso.

— Ho sentito il babbo a dire che è la casa in cui abitò Wiertz il quale morendo, la lasciò coi quadri al governo Belga, a condizione che la conservasse tale quale.

Entrati nella galleria, malgrado che la giovane non fosse un'appassionata di quadri e di pitture, purtuttavia non seppe trattenersi dal rimanere incantata, davanti ad un buon numero di tele.

Volse uno sguardo indifferente su quelle del « bouton de rose » ed alle pitture di carattere sacro, ma la raffigurazione di Napoleone all'Inferno che si nutre del sangue e delle ossa delle sue vittime, e un'altra tela riproducente una madre, che in epoca di carestia divora la propria creatura, parvero incatenare i sensi della giovane.

Gli occhi stettero immobili sulle tele, rapiti, ammaliati, e quando Bobby la toccò leggermente sul braccio, accennandole un altro quadro, Enrica dette un respiro prolungato, quasi stesse destandosi da un lungo sonno.

Allontanatasi momentaneamente per compiacere il compagno, tornò poco dopo dinanzi alle stesse tele, come attiratavi da un fascino irresistibile, e rientrata all'albergo manifestò l'intenzione di tornare l'indomani ad ammirare le magistrali pitture.

— Ma che tremendi soggetti, mia cara! — esclamò la baronessa. — A quanto mi dice Bobby i quadri da lei tanto ammirati rappresentano vere carneficine.

— Eppure a me piacciono tanto tanto! — rispose entusiasta la fanciulla passandosi lentamente la lingua sulle labbra. — Mi interessano straordinariamente, perchè mi sembrano così veri così vissuti!

— Essendo domani giovedì, avrà campo di consultare altri gusti all'infuori di quelli di Bobby. La posta le porterà una gradita letterina che non farà che precedere di poche ore l'arrivo del capitano, poichè gli dissi che lo avremmo aspettato per l'ora del pranzo.

Il volto di Enrica arrossì un poco.

Quando il colore saliva alle sue guancie, generalmente pallide, e le pupille scintillavano, quasi destandosi dal sonno nel quale parevano giacere assopite, la fanciulla era veramente bellissima.

Nell'udire la piacevole profezia della Gobelli alzò gli occhi ad incontrare quelli di lei, e si avvide, così facendo che Bobby stava guardandola con espressione in cui alla sorpresa era unita la curiosità.

— Loro due se la godranno insieme — proseguì la baronessa — e il povero Bobby dovrà contentarsi della mia compagnia e di quella del babbo. Domani sera, però ci divertiremo tutti; ho preso cinque posti all'Alcazar che è il teatro favorito del capitano a Bruxelles.

— Di quante cortesie le vado debitrice — fece commossa la ragazza passando il braccio intorno all'informe persona dell'amica.

— Ma che cortesie; Gustavo ed io la consideriamo ormai come nostra figlia e vorremmo divider con lei quanto possediamo. Può stabilirsi addirittura alla Villa Rossa se crede, ma temo che non ve la terremo a lungo, per quanto le confesso che mi spiacerebbe vederla darsi via al primo militare che le capita, senza conoscere un po' il mondo.

— Oh! non è il caso di parlarne! — fece la ragazza nascondendo il volto nel colmo seno della donna! — Per adesso non si tratta che di una semplice amicizia.

— Ah! ah! ah! — rise l'altra — la chiama amicizia lei codesta? Chi sa che nome gli dà il capitano? Lo sapremo senza dubbio da qui a qualche giorno. Ma quel che ne pensa lui non ha valore: è lei che non deve compromettersi prima di essersi guardata un poco attorno. Vorrei tanto che conoscesse il principe Adalberto, coi suoi bei capelli biondi sarebbe adattissimo ad essere accoppiato con quella splendida foresta nera che è la sua testa, Enrica? Eppoi lei parla così bene francese! Sareste una coppia perfetta!

Bobby non parve affatto approvare l'opinione della madre.

— Per conto mio trovo il principe Adalberto addirittura orribile. — disse — Ha le guancie rosse come due pomodori, e bevo troppo lo dice anche il babbo. Sono persuaso che non piacerebbe per niente alla signorina Brandt!

— Taci tu — strillò la madre stizzita. — Chi ti dà il permesso di metter bocca nei discorsi che non ti riguardano? Un bambino par tuo! cosa farai d'altro da qui a un po'! Bada bene di non farmi più sentire il suono della tua voce altrimenti ti ficco fuori della stanza. Ma anzi è meglio tu te ne vada subito; questo non è posto per ragazzi!

— La signorina ed io stiamo per uscire insieme — fece Bobby accigliato.

— Ebbene, poichè è così gentile di sobbarcarsi di te, spero non abuserai della sua bontà, ecco tutto. Però se lei Enrica preferisse uscire con me ed il barone, potremmo andare a fare un giro al Bois de Cambres, invece.

— Volentieri, purchè venga anche Bobby — consentì la giovane.

— Perchè vuol trascinarsi dietro quel tanghero? Non farà che prendere tre quarti del posto in carrozza con quelle sue gambe da grù!

— Ma non è una ragione per lasciarlo solo! — fece pietosamente la ragazza. — Non godrei della passeggiata se lo facessimo!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.25	6.—	8.10	8.30	11.30 18.10	13.30 19.50	16.30 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.55	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.55	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	15.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.55 | 9.30 | 12.20 | 14.54 | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.53 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.45 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—	
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.53	—	—	
Villa Adr.	—	7.16	—	10.29	12.58	19.6	—	—	
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—	
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.28		
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38		
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55		
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45		

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.20 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.50 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.16 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergeret[illegible]

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Serofano . . . a.	6.59	10.12	13.6	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	13.54	19.5
Rignano . . . . a.	8.3		14.29	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	5.8	9.25		17.40
S. Oreste . . . a.	6.13	10.0		18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.36	10.42	15.41	18.57
Serofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.38
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Circo Massimo, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe 1 Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 17 alle 19.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.